

CevoNotizie

Periodico semestrale a cura
dell'Amministrazione Comunale di Cevo

Anno 20° n. 1 - Luglio 2006

Autorizzazione tribunale di Brescia n. 28/87 del 20/07/87
Direzione, redazione, amministrazione: via Roma, 22 Cevo
Stampa: Tipolitografia Mediavalle, Via Prade, Boario T. (BS)
Direttore responsabile: Gian Mario Martinazzoli



La Concarena vista dai boschi di Cevo: auspicio per tutti d'una piacevole estate

(Foto Mario Belotti)

Sotto la Croce

Epigrafe posta ai piedi della Croce del Papa
all'Androla.

Testo di Mons. Vigilio Mario Olmi,
emerito vescovo ausiliare di Brescia.

QUESTA CROCE DI CRISTO REDENTORE DELL'UOMO
VENNE CREATA PER LA VISITA A BRESCIA DI GIOVANNI PAOLO II
NEL CENTENARIO DELLA NASCITA DI PAOLO VI

QUI ERETTA ALL'INIZIO DEL TERZO MILLENNIO CRISTIANO
SIA INVITO ALLA RICONCILIAZIONE ALLA FRATERNITÀ E ALLA PACE

CEVO LA VALLECAMONICA LA TERRA BRESCIANA
L'ITALIA L'EUROPA TUTTA

RISCOPRANO LE PROPRIE RADICI SPIRITUALI
IN QUESTO SEGNO DEL SALVATORE PAZIENTE E VITTORIOSO

STAT CRUX DUM VOLVITUR ORBIS

EDITORIALE

Questo numero di Cevo Notizie avrebbe dovuto contenere l'illustrazione dell'inaugurazione definitiva e dell'apertura al culto del monumento della Croce del Papa. Purtroppo, questo non è potuto avvenire. Con delusione abbiamo appreso nel febbraio scorso, da parte dell'artigiano impegnato alla realizzazione dei cd. "milleanni" laterali, della sua impossibilità alla loro consegna entro la festa patronale di S. Vigilio.

Questo non ha tuttavia impedito al Comune, alla Parrocchia ed all'Associazione Culturale "Croce del Papa", congiuntamente alla Diocesi di Brescia, di programmare due importanti appuntamenti sotto la Croce, ovvero la celebrazione della prima Santa Messa in quel luogo da parte di S.E. il Cardinale Francesco Marchisano, arciprete della Basilica di S. Pietro in Roma, una delle persone più vicine a Papa Giovanni Paolo II durante il suo pontificato, ed un Grande Concerto Musicale da parte di alcuni corpi bandistici della Vallecamonica.

In questi mesi è comunque proseguita da parte dell'Associazione Culturale "Croce del Papa", con i tecnici e lo stesso ideatore Enrico Job, l'attività, recepita in nuovi elaborati grafici, volta ad apportare alcune modifiche al progetto originario e a definire i lavori di finitura dell'opera. Con l'inaugurazione, che verrà stabilita a monumento concluso, troveranno collocazione anche le stele con le targhe di quanti fino ad ora hanno fatto richiesta di poter ricor-

dare sotto la Croce i propri cari defunti, avvenimenti particolari od altro ancora.

Segnalo che un passo importante lo si è fatto anche per quanto concerne la Cappella dell'Androla. La Parrocchia, proprietaria dell'immobile, ha infatti delegato l'Associazione Culturale "Croce del Papa" per i lavori di sistemazione e l'associazione ha già provveduto a predisporre il progetto.

La ripresa dei lavori in cantiere, che avverrà non appena le modifiche apportate al progetto originario di collocazione della Croce avranno le necessarie autorizzazioni, interesseranno pertanto non solo l'area in cui questa è stata posizionata ma anche la stessa Cappella.

Colgo l'occasione per augurare a tutti, cevesi e villeggianti, una serena estate.

Il Sindaco
Mauro Bazzana

*Buone Vacanze
in
Valsaviore*



(Foto Ivan Belotti)

CevoNotizie

Periodico semestrale a cura
dell'Amministrazione Comunale di Cevo

Anno 20° n. 1 - Luglio 2006

Autorizzazione tribunale di Brescia n. 28/87 del 20/07/87
Direzione, redazione, amministrazione: via Roma, 22 Cevo
Stampa: Tipolitografia Mediavalle, Via Prade, Boario T. (BS)
Direttore responsabile: Gian Mario Martinazzoli



La Concarena vista dai boschi di Cevo: auspicio per tutti d'una piacevole estate

(Foto Mario Belotti)

Sotto la Croce

Epigrafe posta ai piedi della Croce del Papa
all'Androla.

Testo di Mons. Vigilio Mario Olmi,
emerito vescovo ausiliare di Brescia.

QUESTA CROCE DI CRISTO REDENTORE DELL'UOMO
VENNE CREATA PER LA VISITA A BRESCIA DI GIOVANNI PAOLO II
NEL CENTENARIO DELLA NASCITA DI PAOLO VI

QUI ERETTA ALL'INIZIO DEL TERZO MILLENNIO CRISTIANO
SIA INVITO ALLA RICONCILIAZIONE ALLA FRATERNITÀ E ALLA PACE

CEVO LA VALLECAMONICA LA TERRA BRESCIANA
L'ITALIA L'EUROPA TUTTA

RISCOPRANO LE PROPRIE RADICI SPIRITUALI
IN QUESTO SEGNO DEL SALVATORE PAZIENTE E VITTORIOSO

STAT CRUX DUM VOLVITUR ORBIS

EDITORIALE

Questo numero di Cevo Notizie avrebbe dovuto contenere l'illustrazione dell'inaugurazione definitiva e dell'apertura al culto del monumento della Croce del Papa. Purtroppo, questo non è potuto avvenire. Con delusione abbiamo appreso nel febbraio scorso, da parte dell'artigiano impegnato alla realizzazione dei cd. "milleanni" laterali, della sua impossibilità alla loro consegna entro la festa patronale di S. Vigilio.

Questo non ha tuttavia impedito al Comune, alla Parrocchia ed all'Associazione Culturale "Croce del Papa", congiuntamente alla Diocesi di Brescia, di programmare due importanti appuntamenti sotto la Croce, ovvero la celebrazione della prima Santa Messa in quel luogo da parte di S.E. il Cardinale Francesco Marchisano, arciprete della Basilica di S. Pietro in Roma, una delle persone più vicine a Papa Giovanni Paolo II durante il suo pontificato, ed un Grande Concerto Musicale da parte di alcuni corpi bandistici della Vallecamonica.

In questi mesi è comunque proseguita da parte dell'Associazione Culturale "Croce del Papa", con i tecnici e lo stesso ideatore Enrico Job, l'attività, recepita in nuovi elaborati grafici, volta ad apportare alcune modifiche al progetto originario e a definire i lavori di finitura dell'opera. Con l'inaugurazione, che verrà stabilita a monumento concluso, troveranno collocazione anche le stele con le targhe di quanti fino ad ora hanno fatto richiesta di poter ricor-

dare sotto la Croce i propri cari defunti, avvenimenti particolari od altro ancora.

Segnalo che un passo importante lo si è fatto anche per quanto concerne la Cappella dell'Androla. La Parrocchia, proprietaria dell'immobile, ha infatti delegato l'Associazione Culturale "Croce del Papa" per i lavori di sistemazione e l'associazione ha già provveduto a predisporre il progetto.

La ripresa dei lavori in cantiere, che avverrà non appena le modifiche apportate al progetto originario di collocazione della Croce avranno le necessarie autorizzazioni, interesseranno pertanto non solo l'area in cui questa è stata posizionata ma anche la stessa Cappella.

Colgo l'occasione per augurare a tutti, cevesi e villeggianti, una serena estate.

Il Sindaco
Mauro Bazzana

*Buone Vacanze
in
Valsaviore*



(Foto Ivan Belotti)

INFORMATIVE

Servizio di assistenza domiciliare anziani: nuove norme

Dal 1 aprile 2006, il Comune di Cevo, congiuntamente agli altri Comuni della Valle Camonica, ha iniziato un percorso graduale, imposto per legge, di *gestione associata* di tutti gli interventi che si riferiscono all'ambito socio-assistenziale, delegando a tale scopo la Comunità Montana di Valle Camonica. Tale cammino, che appunto coinvolge 42 Comuni, ha principalmente lo scopo di evitare una frammentazione nella gestione dei servizi socio-assistenziali all'interno del comprensorio camuno.

I servizi che da subito i Comuni hanno deciso di delegare alla Comunità Montana di Valle Camonica sono quattro: segretariato sociale di base, servizio di assistenza domiciliare anziani e handicap, servizio di assistenza domiciliare educativa minori, tele-soccorso. Affinché ciò avvenga, il servizio di assistenza domiciliare gestito dal Comune di Cevo attraverso personale proprio (sig.ra Rosa Quetti) dovrà essere regolamentato allo stesso modo, anche per quanto concerne i relativi costi, di come tale servizio sarà organizzato negli altri Comuni.

Cosa cambierà rispetto alla gestione fino ad oggi adottata?

1) La richiesta di utilizzo del servizio di assistenza domiciliare dovrà essere inoltrata all'Assistente Sociale del Comune, attualmente nella persona della sig.ra Elena Damiolini, che sarà presente presso gli uffici comunali ogni venerdì dalle ore 8 alle ore 10. Ad essa competeranno la valutazione delle ammissioni, le dimissioni, i tempi di fruizione del servizio, oltre che il coordinamento del personale e le verifiche sull'andamento del servizio.

2) Per ogni utente verrà predisposto un piano di assistenza individualizzato in cui verranno indicate le prestazioni richieste e il tempo a queste destinato.

I costi per tali prestazioni sono stati così previsti:

- Utente con un reddito familiare ISEE annuo pari o inferiore a € 5.558,54, corrispondente al minimo vitale, ovvero al trattamento minimo mensile INPS al 1° gennaio dell'anno di riferimento: il servizio sarà gratuito;
- Utente con un reddito familiare ISEE annuo compreso tra € 5.558,54 ed € 11.117,08: il costo orario sarà determinato in misura proporzionale al reddito ISEE posseduto, mentre l'altra parte sarà a carico del Comune di Cevo;
- Utente con un reddito familiare ISEE annuo superiore a € 11.117,08: il costo orario del servizio sarà totalmente a suo carico.

Il costo orario di riferimento del servizio di assistenza domiciliare applicato in tutti i Comuni della Valle Camonica sarà di € 16,00, naturalmente rapportato ai redditi familiari sopra indicati.

La scelta pressoché obbligata di aderire a tale sistema gestionale è stata attentamente valutata. E' anche opportuno notare che fino al 2005 la spesa pro capite che il Comune doveva sostenere per aderire al sistema era di € 3,86, mentre dal 1 aprile 2006 è salita ad € 10,35, essendo venuti a mancare i Vauchers.

L'Assessorato ai Servizi Sociali e l'Assistente Sociale sono a disposizione per tutti i necessari chiarimenti.

(Informativa a cura di Giovanni Pagliari, assessore ai servizi sociali)

Gestione "Spazio Feste" nella Pineta di Cevo

Il Comune di Cevo, proprietario dello "Spazio Feste" in località Pineta, si è dotato di un nuovo regolamento, approvato dal Consiglio Comunale in data 17 Marzo 2006.

Questi i punti salienti del nuovo regolamento:

- Le domande per l'utilizzo della struttura vanno presentate entro il 20 febbraio; il Comune, la Pro-loco e le associazioni hanno la priorità.

- Ad ogni richiesta dovrà sempre essere allegato un programma di massima. In caso di più richieste nello stesso periodo, si procederà all'assegnazione mediante sorteggio.

- Dall'ultimo sabato di Luglio alla terza domenica di Agosto (compresa) la struttura è riservata alle associazioni comunali e di volontariato operanti nel comune di Cevo, che durante il corso dell'anno sono impegnate in attività socio-culturali-assistenziali o di promozione turistica. In tale periodo non verranno autorizzate feste di partiti.

- Nei giorni di ferragosto (14-15-16) non verranno concesse autorizzazioni, fatta eccezione per la tradizionale "Festa dell'Ospite".

- Lo "Spazio Feste" non potrà essere utilizzato come semplice "Bar o Ristorante" non legato ad una specifica manifestazione e gli organizzatori non dovranno avere fine di lucro.

- All'interno dell'area interessata, è vietata la permanenza di automezzi, se non per le sole operazioni di carico/scarico (esclusa una sola vettura autorizzata con apposito pass).

Per gli automezzi di servizio verrà riservata un'area di parcheggio nel piazzale della Pineta.

Su proposta dell'utilizzatore dello spazio feste potranno essere autorizzati all'interno dell'area i venditori ambulanti che possano giustificare una reale collaborazione con l'associazione che usufruisce della struttura in quel determinato periodo.

- Dopo ogni utilizzo, i locali e l'area dovranno essere riconsegnati in ordine e puliti.

Il regolamento completo, con le condizioni di pagamento, può essere consultato presso gli uffici comunali.

(Informativa a cura di Marco Casalini, presidente commissione turismo)

Sostegno alla famiglia

Il Comune ha provveduto ad esporre nelle bacheche i bandi per gli assegni qui di seguito indicati:

Assegno di maternità

Si segnala che per l'**Assegno di Maternità**, la domanda deve essere presentata entro il termine perentorio di sei mesi dalla nascita del figlio o dall'ingresso in famiglia del minore nel

caso di adozione o affidamento. L'evento natale deve riferirsi al corrente anno 2006.

L'assegno prevede un importo complessivo di € 1.446,55 (€ 289,31 mensili, per la durata di 5 mesi).

Assegno per nuclei familiari con almeno tre figli minori

Per l'**Assegno dei nuclei familiari**, la domanda deve essere presentata improrogabilmente entro il 31 gennaio 2007 e deve riferirsi alla presenza nel nucleo familiare di almeno tre minori nell'arco dell'anno 2006.

L'importo, di € 120,63 mensili, è cor-

risposto per 13 mensilità, se spettante per intero, ovvero in misura ridotta per i casi previsti dalla legge.

Presso il Comune è disponibile la copia dei bandi.

L'Assistente Sociale, presente in Comune il venerdì mattina, è a disposizione per l'eventuale istruttoria delle domande.



1968/69: i 64 bambini dell'Asilo Infantile di Cevo (tutti di Cevo). Oggi i bambini della Scuola dell'Infanzia di Cevo sono 16 (13 di Cevo e 3 di Saviore)

Sabato 17 giugno 2006 ha riaperto i battenti lo Chalet Pineta di Cevo di proprietà della Valsaviore Spa. L'atmosfera di ottimismo che ha accompagnato la manifestazione vuole essere auspicio che questa volta l'operazione vada nella direzione giusta.

Riportiamo, al riguardo, l'articolo pubblicato sul quotidiano "Bresciaoggi" del 20 giugno u.s.

CEVO. L'Amministrazione comunale e la Valsaviore Spa hanno concordato un'operazione innovativa

Nuovo rilancio dello Chalet

La direzione del ristorante e il disco pub affidati a Aurelio Zani

Sabato scorso lo Chalet Pineta di Cevo ha riaperto i battenti con duplice inaugurazione: nel tardo pomeriggio è toccato al ristorante-pizzeria; a sera tarda al disco pub. Le novità per la gestione del complesso sono più di una: Valsaviore Spa e Amministrazione Comunale si sono attivate per una soluzione finalmente soddisfacente.

La struttura, a due passi dalla splendida abetaia, è stata caratterizzata fin qui da brevi alternanze nella conduzione, contrassegnate fra l'altro da esiti per nulla positivi. (...)

In prossimità della stagione estiva, l'Amministrazione di Cevo e la Valsaviore Spa hanno concertato un'operazione innovativa, dando vita alla Vit Srl (Valsaviore iniziative turistiche, con capitale diviso fra Amministrazione Comunale 60% e Valsaviore Spa 40%) che da sabato scorso si occupa dello Chalet.

Ma la novità è rappresentata dalla direzione del complesso, che è stata affidata ad Aurelio Zani, rappresentante di una società con sede ad Artogne che da quindici anni si occupa con successo di gastro-

nomia e di catering, banchetti nuziali, ma pure della promozione di eventi e di manifestazioni e nell'organizzazione di giri e tour. Zani è stato nominato alla guida dello Chalet e gli è stato delegato il compito di rivitalizzare la struttura.

"Intendo sfruttare tutte le potenzialità della struttura - dice Zani -, il ristorante e la pizzeria rimarranno aperti durante la settimana, a pranzo e a cena, fino a fine ottobre, mentre il sabato sarà aperto anche il disco pub sino a notte inoltrata; verrà prolungato l'orario di apertura della pizzeria fino alle 5 di mattina, per soddisfare i clienti più giovani. Per coloro che non sono interessati alla discoteca proponiamo, invece, un servizio di ristorazione che prevede piatti della cucina tipica locale nel salone al primo piano, rimasto fino ad ora inutilizzato. Il nostro proposito è quello di offrire al pubblico un servizio efficiente e continuativo in uno dei luoghi più pittoreschi della valle". (...)

La scelta dell'Amministrazione Comunale e della Valsaviore Spa, considerato il prestigio che gode Aurelio Zani, va nella direzione giusta. E' questo

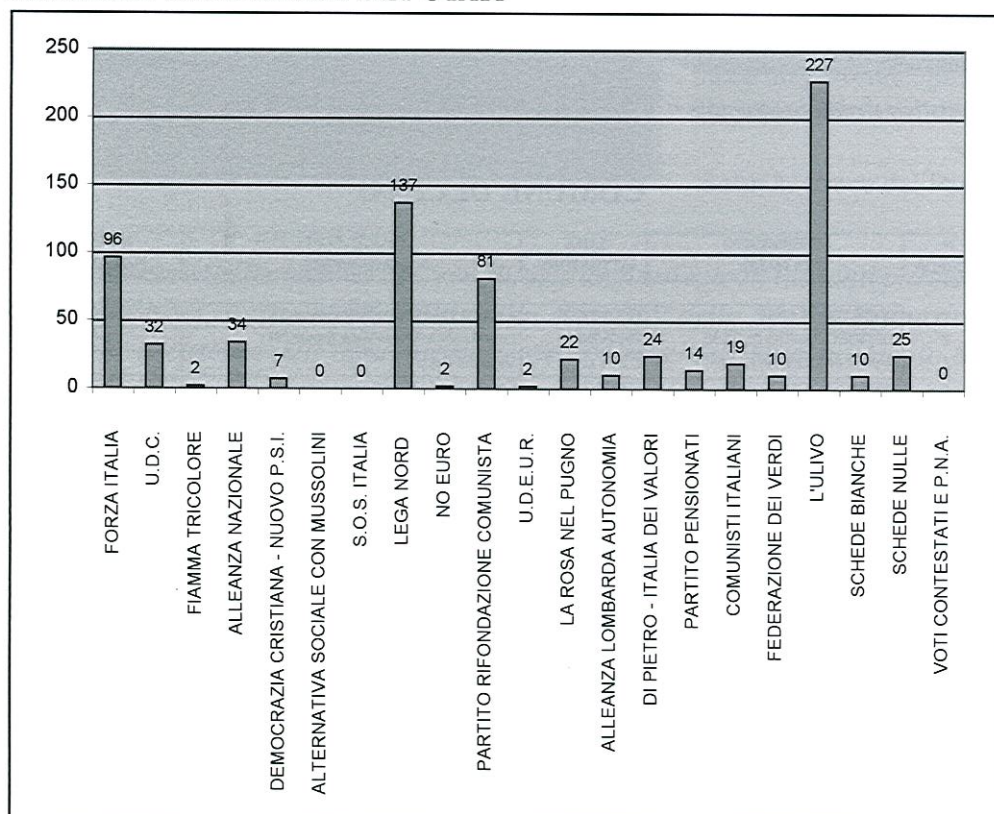


per lo meno l'auspicio del sindaco Mauro Bazzana e del presidente della società Annunzio Scolari. Lo stesso primo cittadino tempo addietro aveva manifestato un'interessante opportunità, che in presenza di Aurelio Zani si potrebbe rivelare ora vincente. A Cevo il Comune possiede un campeggio, che è in attesa di un gestore, mentre la Comunità Montana sta completando il recupero dell'ex Colonia Ferrari, destinata a divenire un Centro di Educazione Ambientale. Bazzana, non più tardi di sei mesi fa, su "Cevo Notizie" il semestrale dell'Amministrazione Comunale, aveva scritto: "E' intenzione dell'Amministrazione Comunale di vagliare concretamente, coinvolgendo gli altri interlocutori interessati, la possibilità di avviare un serio progetto di gestione associata di tali strutture, al fine di far sì che eventuali mancanze di una possano essere supplite dalle altre, così come rendere meno pesanti i singoli costi gestionali".

Luciano Ranzanici - Federica Boldini

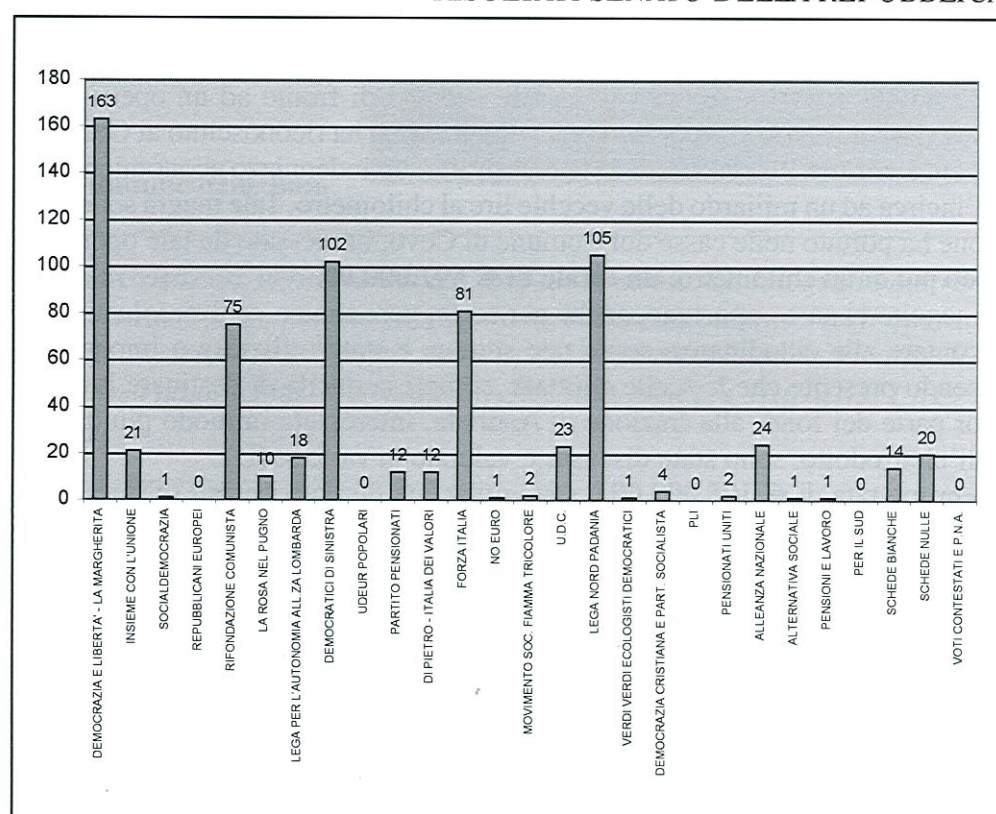
ELEZIONI POLITICHE DEL 9-10 APRILE 2006 nel Comune di Cevo

RISULTATI CAMERA DEI DEPUTATI



Votanti 754 Bianche 10 Nulle 25 Validi 719

RISULTATI SENATO DELLA REPUBBLICA



Votanti 693 Bianche 14 Nulle 20 Validi 659

Tabelle grafiche a cura di Roberto Gozzi

REFERENDUM COSTITUZIONALE DEL 25 E 26 GIUGNO 2006

Totale voti SI 219

Totale voti NO 301

Votanti 529

Bianche 2

Nulle 7

Validi 520

Studio sanitario sulla popolazione di Cevo: conclusa con successo la prima fase

Lo screening medico che si proponeva di raccogliere informazioni anagrafiche e l'anamnesi medica personale e familiare di tutti i cittadini di Cevo si è concluso nel mese di marzo del 2006.

Il numero degli abitanti sottoposti a visita medica generale ed al prelievo per lo studio DNA è stato di circa 600 persone. I dati di ogni individuo sono già contenuti in un database elettronico e la dr.ssa Izzi ha già cominciato ad analizzare i dati più significativi. Tenendo conto che lo studio era rivolto solo ai maggiorenni, e considerando gli individui originari del paese, l'adesione della popolazione è stata superiore all'80% dei residenti.

Per 6 settimane due medici della Cattedra di Nefrologia dell'Università di Brescia si sono alternati negli ambulatori del Comune per effettuare le visite mediche. Grazie alla collaborazione eccezionale di Rosa Quetti e di Sandra Cervelli il lavoro si è svolto con grande regolarità e precisione. I medici della Cattedra di Nefrologia sono rimasti stupiti non solo della elevata adesione allo studio ma in generale dell'accoglienza riservata.

Ringraziamo il sindaco Mauro Bazzana e il vicesindaco Franco Biondi che hanno seguito con discrezione e grande disponibilità lo svolgersi del progetto. Lo stesso ringraziamento va ai due medici di Medicina Generale dr. Pietro Binda e dr. Donato Bazzana.

Pensiamo per l'autunno di iniziare la seconda fase dello studio, che cercherà di ricostruire l'eventuale aggregazione familiare delle patologie riscontrate. Nel frattempo, in casi selezionati, abbiamo dato inizio a particolari iter diagnostici.

Grazie ancora a tutti, e arrivederci a presto.

Cecco Scolari
Claudia Izzi
Battista Fabio Viola

I soldi dell'elettrodotto S. Fiorano-Robbia

Nel n. 19 di Cevo Notizie del luglio scorso già abbiamo parlato di quest'opera di interconnessione tra l'Italia e la Svizzera. Tale intervento ha visto la ferma contrarietà di tutti gli enti locali coinvolti, sia della Valle Camonica che della Valtellina, un'opposizione che non è stata per nulla presa in considerazione stante appunto la necessità per l'Italia di avere tale infrastruttura. Ancora una volta quindi i nostri Comuni hanno dovuto "subire" uno stravolgimento del proprio territorio per consentire il soddisfacimento del superiore interesse nazionale.

Una novità positiva, se tale può essere ritenuta di fronte ad un'opera tanto osteggiata, è il fatto che per la prima volta l'ENEL ha riconosciuto ai Comuni, sul cui territorio l'elettrodotto è stato costruito, un indennizzo economico, pari all'incirca ad un miliardo delle vecchie lire al chilometro. Tale magra soddisfazione ha portato nelle casse del Comune di Cevo, interessato da tale opera per poco più di un chilometro, **un totale di € 697.000,00.**

Di seguito ci pare opportuno, anche per correggere alcune voci circolanti, rendicontare alla cittadinanza come tale somma è stata utilizzata o impegnata, facendo presente che le scelte adottate, compresa quella di destinare la maggior parte dei fondi alla frazione di Andrista, interessata in modo più diretto dall'elettrodotto, sono state discusse e valutate in varie sedi.

La prima rata di **€ 105.000,00** è stata utilizzata durante i primi sei mesi dell'anno 2004, per sostanziare opere di manutenzione del patrimonio comunale (viabilità, illuminazione pubblica, barriere stradali, immobili comunali, ecc.). Con **€ 173.000,00** si è ritenuto di estinguere anticipatamente una serie di vari mutui che il Comune di Cevo aveva in essere, cioè si è restituito anticipatamente agli istituti di credito il capitale residuo di alcuni prestiti, consentendo una riduzione dell'indebitamento del nostro Comune e liberando pertanto della risorse da utilizzare a beneficio dell'intera collettività.

L'importo di **€ 189.000,00** è stato utilizzato nel corso del 2005 per garantire tutti i servizi che il Comune offre in una situazione di particolare ristrettezza economica, senza pertanto aumentare nessun tributo.

L'intervento che reputiamo più importante è comunque la realizzazione di uno spazio pubblico ad Andrista. L'opera, voluta fortemente da quella comunità, ha un costo complessivo di € 370.000,00 che avrebbero dovuto provenire interamente dai fondi dell'elettrodotto, ma visto gli utilizzi che nel frattempo sono stati fatti, lo sarà per **€ 230.000,00**, mentre per gli altri € 140.000,00 l'amministrazione ha attivato una richiesta di prestito.

L'Amministrazione Comunale

LEGGE VALTELLINA (L. 2 maggio 1990 n. 102) Interventi nel Comune di Cevo

A distanza di 16 anni dalla sua approvazione la cd. "legge Valtellina", ovvero la legge 102/90, adottata per consentire al territorio della Valtellina e di altre province, compresi 8 Comuni camuni tra cui Cevo, di risollevarsi dalle avversità atmosferiche che li aveva colpiti nei mesi di luglio ed agosto 1987, sta per concludere il suo lungo iter. Nei mesi scorsi si sono tenuti alcuni incontri per fare il punto della situazione; ci pare pertanto opportuno ed interessante, attraverso la pubblicazione della tabella sottostante, che ogni cittadino di Cevo possa prendere visione di come l'ingente somma, nel complesso si attesterà a più di 10.000.000,00 di Euro pari a più di 20 miliardi delle vecchie lire, sia stata impegnata in questi 16 anni nei vari interventi descritti, realizzati o ancora da realizzare nel nostro Comune da diversi enti attuatori.

Segnaliamo tra i lavori ancora da realizzare:

1) da parte della Comunità Montana di Vallecamonica:

- due interventi, identificati con i n.° 10 e 11, inerenti la viabilità agro-silvo-pastorale e l'acquisto sempre da parte di tale ente dell'ex centrale di Isola, identificato con il n.° 19;

2) da parte della Provincia di Brescia:

- l'intervento previsto al n.° 2, ovvero la sistemazione del dissesto della Valle dei Mulini, che dalla località Colonia scende fino alla località Rasiga, per il quale si è attualmente in fase progettuale dopo i sondaggi ed i rilievi eseguiti nei mesi scorsi;

3) da parte dell'Unione dei Comuni della Valsaviove:

- sistemazione dell'alveo del fiume Poja, nei tratti Fabrezza-Fresine, Valle-Fresine, Fresine-Cedegolo (importo € 4.976.578,68);

4) da parte del Comune di Cevo (utilizzando delle economie verificatesi):

- realizzazione opere esterne di completamento del locale polifunzionale sotto la Banca di Valle Camonica (€ 167.000,00);

- realizzazione strada di servizio tra piazzale Resistenza e spazio feste in Pineta (€ 100.000,00);

- creazione di una scala di collegamento tra la località Turnaché e l'Androla (€ 56.000,00).



Ripristino strada provinciale n. 6, tra Cevo e Fresine

COMUNE DI CEVO

N. SCHEDA	RIFERIMENTO DI PIANO	ENTE ATTUATORE	DESCRIZIONE INTERVENTI	IMPORTO FINANZIATO €
1	STRALCIO II° FASE	PROVINCIA	Località Valle Mulini-Valle Pesce (A)	599.090,00
2	IDROGEOLOGICO II° FASE	PROVINCIA	Località Valle Mulini-Valle Pesce (B)	2.897.323,20
3	MANUTENZIONE I° FASE	C.M.V.C	Valle del Coppo	5.164,57
4	MANUTENZIONE I° FASE	C.M.V.C	Canale strada Musna	61.974,83
5	MANUTENZIONE I° FASE	C.M.V.C	Sistemazione particelle forestali n. 9/13	14.460,79
6	MANUTENZIONE I° FASE	C.M.V.C	Sistemazione particelle forestali n. 18/22/24	63.007,74
7	MANUTENZIONE I° FASE	C.M.V.C	Ghisella-Pra Lonc	29.954,50
8	MANUTENZIONE I° FASE	C.M.V.C	Musna-Malga Aret	68.172,31
9	MANUTENZIONE I° FASE	C.M.V.C	Strada Cevo-Musna	15.493,71
10	MANUTENZIONE II° FASE	C.M.V.C	Viabilità località Barzabal	50.000,00
11	MANUTENZIONE II° FASE	C.M.V.C	Viabilità località Casigola-Dos Fis	116.407,00
12	AGRO-ZOOTECNICO	COMUNE	Ristrutturazione della Malga Aret	103.291,38
13	FORESTALE	C.M.V.C	Miglioramenti forestali	36.151,98
14	FORESTALE	C.M.V.C	Viabilità forestale-Valle Coppo-Mondadisso	41.316,55
15	TURISMO	COMUNE	Lavori di completamento campeggio	619.748,28
16	PARCHI E AREE PROTETTE	C.M.V.C	Acqu. ristruttur. immobile Colonia Ferrari	1.007.090,95
17	PARCHI E AREE PROTETTE	C.M.V.C	Recupero sentieristica e viabilità minore	25.822,84
18	PARCHI E AREE PROTETTE	C.M.V.C	Riq. di aree di importanza didattica	25.822,84
19	PARCHI E AREE PROTETTE	C.M.V.C	Acquisto immobile di proprietà dell'ENEL	154.937,07
20	PARCHI E AREE PROTETTE	C.M.V.C	Realizzazione aree attrezzate	33.106,71
21	BENI STORICO-ARCHITETTONICI	COMUNE	Bait Zonta	139.443,07
22	BENI STORICO-ARCHITETTONICI	COMUNE	Chiesa di S. Sisto	92.962,24
23	BENI STORICO-ARCHITETTONICI	PRIVATO	Immobile in Piazza Innocenzo da Berzo	32.536,78
24	BENI STORICO-ARCHITETTONICI	PARROCCHIA	Torre campanaria	61.974,83
25	MUTUI ART. 13	PROVINCIA	Ripristino strada Provinciale n. 6	2.065.827,60
26	MUTUI ART. 13	COMUNE	Ammodernamento Via Pineta	438.988,36
27	MUTUI ART. 13	COMUNE	Riqualificazione di Via Trento	490.634,05
28	MUTUI ART. 13	COMUNE	Infrastrutture igienico sanitarie	116.202,80
29	MUTUI ART. 13	COMUNE	Infrastrutture igienico sanitarie	309.874,14
30	LEGGE 483/98-RIFINANZIAMENTO	COMUNE	Realizzazione infrastrutture igienico-sanitarie	242.734,74
31	LEGGE 483/98-RIFINANZIAMENTO	COMUNE	Completamento marciapiede S.P. n. 6	35.635,53

TOTALE COMPLESSIVO L. 102/90

9.995.151,39

L. 19.353.311.782

SOTTO LA CROCE

Avvenimenti di particolare rilevanza hanno caratterizzato quest'anno la celebrazione della festa patronale di S. Vigilio, concentrati principalmente attorno alla Croce dell'Androla, divenuta ormai simbolo del paese di Cevo.

Il 24 giugno ha avuto luogo la solenne celebrazione della prima S. Messa ai piedi della Croce del Papa, presieduta da Sua Em. il cardinale Francesco Marchisano, arciprete della basilica di S. Pietro in Roma, venuto appositamente da Roma su invito dell'Associazione Culturale Croce del Papa. Accolto ufficialmente presso la casa comunale dal saluto del Sindaco e dal ringraziamento di mons. Vigilio Mario Olmi, emerito vescovo ausiliare di Brescia, l'insigne prelato ha raggiunto in corteo, con le altre autorità ed i partecipanti accompagnati dal suono della Banda Musicale, il dosso dell'Androla dove, ai piedi della grande Croce, ha officiato la S. Messa solennizzata dal Coro Adamello di Cevo. A Messa ultimata, Sua Eminenza ha consegnato una medaglia ricordo di papa Giovanni Paolo II al concittadino G. Mario Monella al quale va il merito di avere per primo suggerito, con lettera personale indirizzata alla Curia di Brescia, dopo la cerimonia di beatificazione del camuno Giuseppe Tovini nello stadio Rigamonti di Brescia nel settembre 1998, che la grande Croce ricurva, opera dell'artista E. Job, venisse installata a Cevo "in un posto denominato Androla che è in attesa di questa stupenda opera".

A sera, Sua Eminenza ha voluto commemorare, nella chiesa parrocchiale di Cevo, la figura di papa Giovanni Paolo II del quale è stato stretto collaboratore, mettendone in risalto soprattutto la squisita umanità della quale



Al centro: la Croce del Papa, simbolo del paese di Cevo. A sinistra: la celebrazione della prima S. Messa ai piedi della Croce.

A destra: Il grande concerto delle Bande Musicali della Valle Camonica

egli stesso fu testimone durante l'intero pontificato e dichiarando, fra l'altro, d'essere stato egli stesso guarito dal Papa da una paralisi alla corda vocale destra dopo essere stato accarezzato da Lui alla gola.

A ricordo della visita a Cevo, a Sua Eminenza sono stati offerti alcuni doni, opera dell'artigianato locale: un crocifisso in legno dello scultore G. Mario Monella ed un pastorale, pure in legno, finemente intarsiato da Mauro Bernardi di Berzo Demo.

* * * * *

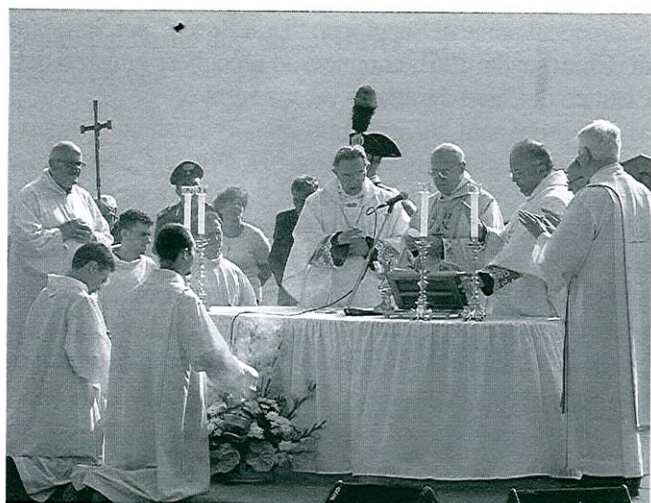
Sotto la Croce del Papa anche il Raduno delle Ban-

de Musicali tenuto a Cevo, domenica 25 giugno. Convenute nella Pineta di Cevo nel primo pomeriggio, cinque bande musicali della Valle Camonica (Corpo Musicale Comunale "G.B. Occhi" di Vezza d'Oglio, Gruppo Bandistico "S. Lorenzo" di Sonico, Banda Musicale Capontina "Cav. Uff. Bortolo Ghetti" di Capo di Ponte, Banda Musicale di Demo, Banda Musicale Comunale di Cevo) sono scese nel centro abitato di Cevo, diramandosi nelle varie contrade e sostando nelle caratteristiche piazzette per l'esecuzione di brevi concerti individuali per dirigersi poi, seguite dai fans e dai numerosi ammiratori, al dosso dell'Androla.

L'omaggio alla Croce, verso le ore 17, ha visto l'esecuzione collettiva di alcuni brani musicali da parte degli oltre 150 concertisti sotto la direzione dei loro maestri. Il suono rimbombante degli strumenti raggiungeva la montagna ed i paesi sottostanti, quasi a dire che quella Croce posta sul dosso dell'Androla era sì di Cevo ma anche di tutta la Valle Camonica.

A fine concerto, il Sindaco di Cevo, ringraziando, ha omaggiato i vari complessi bandistici con un dono a ricordo della ben riuscita manifestazione.

Le celebrazioni per la festa patronale si sono poi concluse lunedì 26 giugno, a sera, con una solenne S. Messa nella chiesa parrocchiale, seguita dalla tradizionale processione per le vie del paese con la statua di S. Vigilio portata a spalle dai componenti del Gruppo Comunale di Protezione Civile (quasi Confraternita dei Disciplini in versione moderna) e dal concerto della Banda Musicale Comunale sul sagrato della parrocchiale.



E' pervenuto alla Redazione di Cevo Notizie un florilegio di toccanti poesie, in dialetto cevese, scritte dai **bambini della classe IV della Scuola Primaria di Cevo**, in occasione dell'inaugurazione della Croce del Papa sul Dosso dell'Androla. Ci congratuliamo coi piccoli autori per la delicatezza e spontaneità dei loro scritti. Purtroppo, per esigenze di spazio, non ci è possibile presentarle tutte. Ne pubblichiamo una, anonima, pensando così di far contenti tutti.

La Crus de l'Androla

Arda fò che bela Crus,
la sta gliò tücc i de.
'l Signur al varda 'n zo,
e la zet la arda 'n so.

I vè de tücc i paes,
anfina i milanés,
i cremunés
e po a i turinés !

Le so 'ndel dos de l'Androla,
'nse antus che 'l vula tütt.
'l Signur al resta gliò
e la zet la a sempar fo.

Tüta la zet la prega,
con al cör e con la boca.
Grasie Papa del bel regal.
Viva la Crus che arda e protege la Al !

Anche i **bambini della Scuola dell'Infanzia di Cevo** hanno ricordato lo storico avvenimento compilando un simpatico opuscolo inviato in dono all'Associazione Culturale "Croce del Papa" e contenente una breve cronologia della storia della Croce, alcuni disegni spontanei dei bambini e fotogra-

fie del Cristo sul sagrato e della Croce all'Androla. La fotografia qui riprodotta ritrae i bimbi mentre sul sagrato mostrano al pubblico e all'operatore di Tele Boario i loro disegni, sotto il sorriso compiaciuto e bonario dello scultore Gianni Gianese, geniale artefice del grande Cristo della Croce del Papa.



CENTENARI

1906: a Cevo prende il via il "GRANDE ALBERGO ADAMELLO".

Siamo agli inizi del 1900. Il nuovo secolo si apre con la prospettiva di importanti sviluppi per la Valle Camonica. Nel 1904, infatti, ha inizio la costruzione della linea ferroviaria Brescia-Iseo-Edolo. Lungamente attesa e fortemente caldeggiata, soprattutto dall'avv. Giuseppe Tovini (oggi Beato Giuseppe Tovini), essa vedrà la sua completa realizzazione nel 1909 con l'arrivo a Edolo del primo treno.

Negli stessi anni, la Valle assiste allo sfruttamento energetico delle sue acque con la costruzione delle prime centrali idroelettriche che fanno intravedere un avvenire promettente e sicuro per la gente camuna.

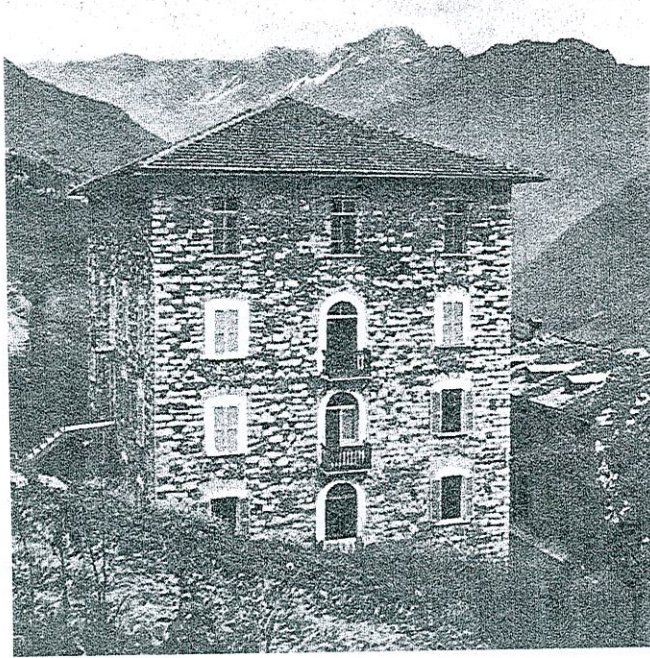
Anche la Valsaviore è partecipe di questa atmosfera di ottimismo. Accanto ai grandi lavori idroelettrici si fa strada anche l'idea di uno sviluppo turistico, avvalorato dalle bellezze naturali del territorio. E si fa sempre più impellente la necessità di avere una strada carrozzabile che congiunga i vari centri abitati della Valsaviore con la costruenda linea ferroviaria passante per Cedegolo. Se ne parla, si fanno i primi progetti, si ottengono le adesioni dei Comuni interessati.

E' sotto la spinta di queste prospettive che il signor Giacomo Matti di Cevo (1875), singolare figura di imprenditore, dalle idee lungimiranti, sicuramente uno dei pionieri dello sviluppo turistico della Valsaviore, decide di impiantare a Cevo un nuovo grandioso albergo. Certamente, fra le varie motivazioni, non sarà mancata l'idea di realizzare un'opera di grande utilità per il suo paese del quale, oltretutto, in quegli anni egli era il primo cittadino.

L'edificio venne costruito al limitare est del paese, all'inizio della strada vicinale di Funtana, l'arteria principale che congiungeva allora Cevo con Saviore e che, secondo ogni previsione, sarebbe stata utilizzata anche dalla nuova carrozzabile ancora in fase di progettazione. La costruzione del fabbricato richiese più di tre anni di lavoro, dal 1903 al 1906. A lavori ultimati, Giacomo Matti adibì parte dell'edificio a negozio commerciale al pianterreno (da qui l'appellativo di "Jacom del negòse" attribuito al proprietario) ed il resto ad albergo, che battezzò col nome di "Grande Albergo Adamello".

Particolarmente apprezzato dai forestieri villeggianti durante l'estate, l'albergo ospiterà anche numerosi ufficiali dell'esercito, durante gli anni della prima guerra mondiale.

Quando, tuttavia, nel 1911 la nuova strada carrozzabile Cedegolo-Fresine-Saviore raggiunse Cevo, con grave disappunto del signor Giacomo Matti, essa passò non di fronte ma a monte del suo fabbricato, isolandolo in tal modo dalla nuova, importante viabilità. Vivamente contrariato dal fatto, nell'immediato primo dopoguerra, Giacomo Matti vendette il fab-



Il "Grande Albergo Adamello" nei primi anni della sua attività

bricato ai Padri Gesuiti del collegio "C.Arici" di Brescia. Così, da "Grande Albergo Adamello" l'edificio cambiò in "Villa Adamello" del Collegio "C. Arici" di Brescia. Col ricavato, Giacomo Matti costruirà nel 1922, tra Cevo e Saviore, questa volta a lato della nuova strada, un altro albergo cui darà il nome di Albergo "Pian della Regina", destinato a diventare Colonia Alpina "Angiolina Ferrari", ed oggi "Centro di Educazione Ambientale" del Parco dell'Adamello. Intanto, dal 1920 al 1955, la "Villa Adamello" offrirà garanzia di assistenza continua, durante le vacanze estive, agli alunni del Collegio di Brescia nel loro sviluppo fisico, intellettuale e morale. Ma la sua azione sarà aperta anche ad altre realtà. Don Andrea Morandini, parroco di Saviore, nel 1941 scriveva: "La "Villa Adamello" del Collegio Cesare Arici di Brescia, dal 1920 ospita ogni anno illustri Padri della Compagnia di Gesù: si potrebbe chiamare un angolo cosmopolita della nostra valletta perché vi affluiscono ospiti illustri come il polacco principe P. Ledocowcki, generale dei Gesuiti, professori di Università americane ed europee, missionari delle Indie, della Cina, dell'Alaska. Ogni anno un gruppo di allievi del Collegio si ritempra le forze per gli studi e numerosi ex allievi e Sacerdoti vi cercano, nei corsi di Esercizi, il ristoro dello spirito. Le famiglie degli alunni cercano naturalmente alloggi o pensioni vicino alla "Villa Adamello" e allora si può pensare al forte incremento

dell'industria del forestiero che la "Villa" ha creato". Nel 1925 fa gli Esercizi Spirituali nella Villa Adamello anche il giovane prete don Giovanni Battista Montini, già ex alunno del Collegio Arici di Brescia e futuro papa Paolo VI. Il 3 luglio 1944, nella tragica giornata dell'incendio di Cevo ad opera dei nazifascisti, la Villa, fortunatamente risparmiata dal fuoco, offre rifugio ad una quindicina di famiglie sinistrate, mettendo a loro disposizione 23 locali, alcuni dei quali resteranno occupati fino alla ricostruzione delle case distrutte. Ma l'azione dei Padri della Villa a favore dei sinistrati di Cevo non si limita a questo: nei giorni immediatamente seguenti la devastazione del paese, essendo rimasto il Comune privo di qualsiasi autorità, P. Vincenzo Prandi, superiore della Villa, con l'aiuto di P. Santambrogio e del Curato di Cevo don Pietro Chiappini, raccoglie le persone più influenti del paese e forma una specie di Consiglio Comunale, col compito di provvedere a ciò che era più urgente. Dal 3 al 20 luglio 1944, P. Prandi regge l'Amministrazione Comunale di Valsaviore, di cui Cevo era il capoluogo, prodigandosi con ogni mezzo a favore della gente sinistrata.

Solo il 20 luglio, su proposta ed indicazione dello stesso P. Prandi, il Capo della Provincia di Brescia nominerà il signor Casalini Vigilio quale Commissario per la straordinaria amministrazione del Comune di Valsaviore.

A guerra finita, la Villa riprende e prosegue la sua ordinaria attività educativa fino all'agosto del 1955, quando la gestione del Collegio "C. Arici" di Brescia passa dai Gesuiti alla Diocesi di Brescia. Così, negli anni immediatamente seguenti, anche la Villa Adamello di Cevo viene ceduta ai Salesiani dell'Istituto S. Bernardino di Chiari che l'adibiscono a casa di vacanze per i loro giovani seminaristi. Viene costruito, a mezzogiorno della Villa, un nuovo grandioso fabbricato, sotto la direzione del salesiano P. Giovanni Lorini. L'intero complesso prende il nome di Soggiorno "Don Bosco" dei Salesiani di Chiari e, dal 1961, comincia ad accogliere i ragazzi dell'Istituto di Chiari durante le vacanze estive.

Ma nei primi anni '90, a seguito dei nuovi sistemi formativi adottati dall'Istituto, il Soggiorno "Don Bosco" cessa la sua funzione di casa di vacanze per i seminaristi e viene adibito a Casa di Accoglienza. Mentre il vecchio edificio, che conserva il nome di "Villa Adamello", verrà utilizzato da un gruppo di famiglie di Chiari per le loro vacanze estive, il nuovo fabbricato sarà destinato a casa di accoglienza per gruppi parrocchiali, campi scuola, grest, incontri formativi, convegni spirituali.

Andrea Belotti

Festeggiati i cent'anni di GIOVANNI BAZZANA (Tripoli), decano degli emigrati cevesi in Val Sesia

Giovanni Bazzana, più conosciuto come Tripoli, classe 1906, il 1° febbraio scorso ha felicemente festeggiato a Varallo Sesia, dove attualmente risiede, i cento anni. Oriundo di Cevo, in passato è tornato spesso a rivedere luoghi ed amici. Avevamo tentato di averlo tra noi a Pasqua, magari invitandolo a dirigere la nostra Banda Musicale in piazza, ma ostacoli vari ce lo hanno impedito. Confidiamo comunque di poterlo rivedere qui a Cevo durante l'estate.

L'agile e arguta penna di un suo nipote, Giorgio Amerio, ci ha fatto pervenire la cronaca della festosa giornata tenuta a Varallo Sesia. La riproduciamo fedelmente, felici anche di constatare che la nostra "lingua" è conosciuta e usata anche fuori dai confini di Cevo.



Il signor Giovanni Bazzana con i figli

Un centenario di sangue D.O.C.

Domenica 05/Feb/06 si è svolta, presso il ristorante antistante la stazione ferroviaria del comune di Varallo Sesia, la festa di compleanno in onore dell'ancor "giovane" centenario Sig. Giovanni Bazzana. Nella sala erano presenti più di sessanta persone tra figli, nipoti e pronipoti che, in una atmosfera intrisa di commozione, tra abbracci, baci e felicitazioni, non hanno mancato di dimostrargli tutto il loro affetto e gratitudine per aver saputo dare origine ad una così numerosa parentela. Il Sig. Giovanni, detto "Tripoli", figlio di Rosa Celsi e Bortolo Bazzana (il cui padre "l'era l'fradel del Basana del Sacrastà") non ha mancato di ricordare le sorelle Rina Domenica e Ottilia e di rammentare alcuni momenti della sua lunga esistenza: giovanissimo seguiva il padre al lavoro nei campi e nei boschi a far legna, poi prestò la sua opera presso la diga del lago d'Arno, ma il suo pensiero era la Musica verso la quale fu indirizzato dagli allora reverendi don Pietro (Petasàlt) e don Cipriano (grande voce). Lo strumento preferito era il clarino, ma non disdegnava anche la fisarmonica e l'organo della chiesa con il quale, finite le funzioni religiose, suonava musiche da ballo ottenendo in cambio gli immediati risentimenti dei Don.

Nel 1932 fu costretto a lasciare il paese per le note vicende (in seguito i suoi ebbero la casa di via S. Vigilio bruciata), gli amici, i componenti della sua Banda Musicale (Fanfara Concordia) e gli affetti, per raggiungere la Val Sesia ove

lavorò da muratore e successivamente in segheria. Dal 1936 non fu più residente a Cevo e nel 1937 Giovanni sposa la sig.na Matilde Ragazzi dalla cui benevolenza avrà sette figli, fissando la sua dimora in Rimasco.

La festosa giornata, a sorpresa allietata dalla presenza di due valenti suonatori di fisarmonica e sassofono, si concludeva ben oltre il tramonto con un piccolo rammarico: quello di non aver potuto trascorrere il pomeriggio con gli amici del Circolo Anziani "gli anni d'argento" ma con la gioia nel cuore per aver radunato, per l'occasione, una così ampia parentela; dal canto suo, il sig. Giovanni, che è ancora persona perfettamente lucida ed autonoma, che legge senza occhiali e che si può dire non abbia conosciuto il medico, si è dato da fare per onorare la tavola consumando tutte le portate, soffiando sulle candeline come un bambino e rendendo omaggio, come si conviene, al dio Bacco.

A tutti ha mostrato con soddisfazione il telegramma di felicitazioni ed auguri ricevuto dall'Amministrazione Comunale di Cevo nelle persone del vicesindaco sig. Francesco Biondi e del Sindaco sig. Mauro Bazzana (... sarò po 'n mè paret? na po a sae. Pota, i ma mia dusmantagà.).

E' stata dura lasciare il locale, perché i musicanti non volevano smettere di suonare per lui e lui non riusciva a lasciare la musica in celestiale armonia con il calice. (Amen)

l' pì da la Tilia de Rosa Celsi in Basana
Giorgio Amerio

CEVO VOLONTARIATO

Tra i pregi della Comunità di Cevo, quello del volontariato occupa senz'altro un posto di primaria importanza. Sono decine e decine le persone che dedicano volontariamente e gratuitamente il loro tempo e le loro energie al bene pubblico, alla crescita sociale, culturale, sportiva, turistica del nostro paese; senza di esse, il paese sarebbe spento, privo di animazione e di entusiasmo. I molti gruppi di volontariato costituiscono una preziosa riserva di vitalità ed un solido affidamento per il futuro della nostra comunità.

Ad essi, quindi, la stima e la gratitudine dell'Amministrazione Comunale e della popolazione tutta di Cevo.

Gruppo "Amici del Badalisc"

Anno di fondazione:

Coetaneo della maschera del Badalisc.

Finalità del gruppo:

Mantenere viva la tradizionale festa del Badalisc che si tiene ogni anno ad Andrista il 5 ed il 6 gennaio.

Breve storia del gruppo:

Il gruppo, con denominazioni diverse, è sempre esistito. Nel corso degli ultimi anni ha lavorato per far conoscere il Badalisc anche al di fuori della Valsaviore. Di notevole interesse la collaborazione con Giancorrado Barozzi e Mario Varini per la realizzazione dell'Atlante Demologico Lombardo.

Disponibilità ed entusiasmo sono le componenti essenziali del gruppo che lavora per la propria comunità, alla riscoperta delle proprie radici.

Numero componenti:

Imprecisato. Ma merita ricordare che sono numerosi gli Andristani di origine e di adozione che offrono la loro disponibilità per la realizzazione della festa.

Presidente attuale: Paola Maffessoli.

Banda Musicale Comunale

Anno di fondazione:

1922.

Finalità del gruppo:

Promuovere e diffondere la cultura musicale per mezzo di corsi di orientamento musicale e la partecipazione a manifestazioni civili, religiose, patriottiche, folcloristiche.

Breve storia del gruppo:

La Banda Musicale di Cevo nasce il 12 ottobre 1922, ad opera del signor Carlo Genesini, con il nome di Filarmonica Catalani e già nel 1923 è in grado di esibirsi in pubblico. L'entusiasmo per la musica fu così travolgente che presto il numero eccessivo degli allievi (60) e i problemi di incompatibilità con il maestro costrinsero ad una divisione del corpo musicale. Si diede così vita ad una seconda Banda Musicale: la Fanfara Concordia, che si esibì in pubblico il 25 dicembre 1925. Da quel momento iniziò una lotta aperta fra le due Bande che si concluse solo nel 1927 con lo scioglimento, per decreto prefettizio, della Fanfara Concordia a cui seguì, nel 1928, l'autoscioglimento della Catalani.

Nel medesimo anno si costituì un nuovo corpo musicale denominato semplicemente Banda Musicale.

Oggi la Banda Musicale Comunale di Cevo, questa è la sua denominazione ufficiale, conta 45 elementi e si esibisce regolarmente nelle feste civili e religiose del paese.

Numero componenti:

Presidente attuale: Helga Ragazzoli



La banda musicale al monumento ai Caduti di Cevo (1995)

Gruppo Alpini

Anno di fondazione:

1962

Finalità del gruppo:

Mantenere vivo lo spirito di Corpo, mediante l'amicizia, la solidarietà, il patriottismo e la democrazia.

Breve storia del gruppo:

Nasce sotto la spinta del sottotenente Bazzana Gerolamo e un gruppo di giovani alpini cevesi. Quale primo capogruppo viene eletto Bazzana Aldino, ex combattente del Btg. Sciatori Cervino, reduce di Russia e partigiano.

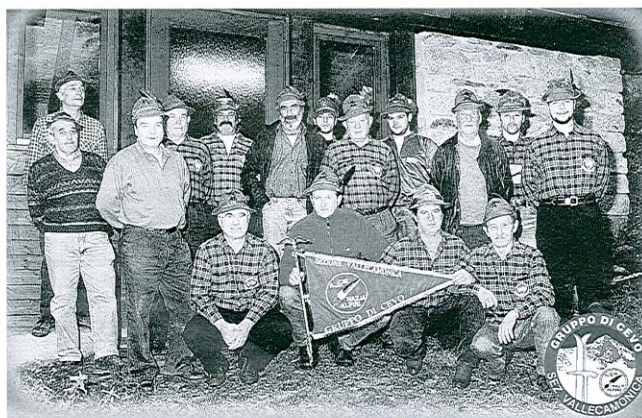
Il gruppo ha prestato e presta abitualmente la sua opera nello svolgimento delle giornate ecologiche. Ha realizzato il sentiero degli Alpini che congiunge l'abitato di Cevo con la Pineta.

Si è costruita una propria sede inaugurata il 23 luglio 2000. Ora sta edificando una chiesetta nei prati di Musna, a ricordo delle vittime lì uccise dalla Banda Marta il 19 maggio 1944.

Annualmente il gruppo tiene la sua festa e partecipa alle adunate nazionali degli Alpini.

Numero componenti:

Presidente attuale: Sergio Matti



Gruppo di Alpini presso la loro sede di Cevo (2001)

Pesca Sportiva Valsaviore

Anno di fondazione:

Primi anni Sessanta.

Finalità del gruppo:

Tutelare ed incrementare il libero esercizio della pesca, curare la preparazione sportiva degli iscritti, collaborare con gli enti preposti alla tutela del patrimonio ittico della zona.

Breve storia del gruppo:

L'associazione opera da oltre quarant'anni e riguarda tutta la Valsaviore. Ha svolto numerose attività: ha promosso gare di pesca, ha contribuito alla semina di fauna ittica nei torrenti della Valsaviore, è intervenuta denunciando la superficialità di alcune ditte che eseguivano lavori lungo i torrenti e nei bacini alpini.

L'opera più significativa è stata la realizzazione del laghetto per la pesca sportiva in località Canneto di Cevo i cui lavori sono iniziati, con l'aiuto delle Amministrazioni Comunali di Cevo e di Saviore, nel 1997 e continuati fino alla costruzione della casetta del custode. L'attività del laghetto ha avuto inizio il 9 luglio 2000 e continua ogni anno nei mesi estivi.

Numero componenti:

Presidente attuale: Gianantonio Belotti.



Il Coro Adamello sotto la Croce del Papa all'Androla (2006)

Coro Adamello

Anno di fondazione:

1976

Finalità del gruppo:

Promuovere e diffondere il bel canto, favorire la socializzazione, far conoscere Cevo anche fuori del territorio comunale, servire la comunità religiosa e civile di Cevo.

Breve storia del gruppo:

Ricorre quest'anno il 30° compleanno del Coro, caparbiamente voluto dal parroco don Pietro Spertini. I primi otto anni sono stati i più importanti: il Coro, per merito di don Pietro e dei suoi validissimi collaboratori (Don Mario e Rudy Buschi) si è affermato in Valle Camonica, in Lombardia, all'estero. Purtroppo, dopo la malattia di don Pietro e del maestro Rudy Buschi, il Coro conobbe momenti molto difficili. Si riprese, per un certo periodo, col maestro Cesare Scolari, per poi cessare definitivamente.

Nel 2004, per merito di Gilberto Belotti, amico dell'attuale maestro Francesco Gheza e su sollecitazione di alcuni inossidabili cantori, si tentò di farlo rinascere. Da allora il Coro ha ripreso con entusiasmo e con rinnovato vigore la sua attività, grazie soprattutto alla preparazione, all'impegno ed al sacrificio del nuovo maestro, che settimanalmente sale da Darfo a Cevo per preparare i vari componenti.

Numero componenti:

Presidente attuale: Gianantonio Belotti.

Cevo Sport

Anno di fondazione:

1984

Finalità del gruppo:

Promuovere l'attività sportiva, soprattutto tra i ragazzi più giovani, durante tutto l'anno, mediante corsi di Calcio e di Pallavolo.

Breve storia del gruppo:

Il gruppo Cevo Sport si costituisce nel 1984, formato nei primi anni, sull'entusiasmo dell'avvento del nuovo campo sportivo, da una quindicina di persone ed un centinaio di tesserati. Le attività svolte sono numerose: il famoso Torneo delle Contrade, il Torneo Notturmo di Calcio-Trial, il Campionato C.S.I. di Calcio... Col passare degli anni il gruppo ha perso vari componenti per motivi diversi, ma l'impegno di chi è rimasto si è mantenuto immutato e questo ci ha permesso e ci permette di offrire alle ragazze e ai ragazzi desiderosi di fare attività sportive di divertirsi, di impiegare in modo utile il loro tempo libero e di socializzare soprattutto nei campionati C.S.I. di calcio e di pallavolo.

Numero componenti:

Presidente attuale: Pietro Biondi.

Gruppo "Insieme"**Anno di fondazione:** 1990.**Finalità del gruppo:**

Prevenzione del disagio giovanile, mediante la realizzazione dei seguenti due obiettivi:

- educare gli adolescenti ed i giovani a riconoscere, stimare e vivere alcuni valori che sono indispensabili per una vita serena e che costituiscono una sicura alternativa all'alcool, alla droga, a qualsiasi devianza dannosa alla persona e alla società;
- creare per gli adolescenti ed i giovani momenti di incontro e di aggregazione.

Breve storia del gruppo:

Il gruppo è sorto alla fine degli anni 80 di fronte al diffondersi in Valle Camonica, ed anche in Valsavio, del fenomeno della tossicodipendenza.

Dal 1990 ad oggi il gruppo ha organizzato numerosi incontri di formazione per i genitori, corsi per i ragazzi delle scuole medie, dibattiti sui problemi di attualità per genitori, adolescenti e giovani (droga, Aids, alcool, sessualità...), occasioni di incontro per gli adolescenti (cineforum, corsi di pittura, scultura del legno) partecipazione ad attività interessanti alla comunità (presepio vivente, carnevale), attualmente incontri formativi e di socializzazione per gli adolescenti, in collaborazione con la Parrocchia di Cevo, presso i locali dell'Oratorio.

Numero componenti: 9**Presidente attuale:** Delia Scolari.**Filodrammatica "Franco Biondi"****Anno di fondazione:**

10 luglio 1982, con l'inaugurazione della sala teatro oggi intitolata a Franco Biondi.

Finalità del gruppo:

Essere un punto di riferimento per giovani e giovanissimi che vogliono provare a confrontarsi con gli altri e con se stessi; promuovere e valorizzare la cultura teatrale; preparare serate teatrali come occasione di svago e di divertimento.

Breve storia del gruppo:

Secondo quanto tramandatoci dai nostri padri e dai nostri nonni sembra che da lungo tempo a Cevo esista un'attività teatrale, della quale possiamo trovare traccia fin dai primi decenni del 1900. Durante gli anni furono diverse anche le sedi adibite a sala teatro. Solo nel 1982 fu realizzato l'attuale palco al pianterreno delle vecchie scuole elementari.

Dagli anni 50 agli 80 l'attività teatrale fu praticamente sospesa per vicissitudini varie, fino a quando non fece ritorno dalla Francia Franco Teodoro Biondi al quale va il merito di aver saputo convincere un gruppo di vecchi amici a sistemare l'attuale palco e rimettere in vita la filodrammatica. Per questo la nuova sala teatro e la stessa filodrammatica verranno a lui intitolate dopo la sua morte. In quest'ultimo ventennio di attività, numerosi attori si sono susseguiti sul palco (99 persone diverse!), soprattutto giovani e giovanissimi. Ad oggi gli appuntamenti con la Filodrammatica sono diventati di consuetudine tre all'anno: in occasione del Carnevale, delle vacanze estive e del Natale, e non mancano trasferite nei paesi limitrofi e non solo. Per il futuro le proposte e le idee non mancano.

Numero componenti: 27**Presidente attuale:** Luigi Angelo Biondi.

La Filodrammatica di Cevo in trasferta a Berzo Demo (2005)

Gruppo Comunale di Protezione Civile**Anno di fondazione:** 1986**Finalità del gruppo:**

Assicurare un tempestivo intervento in caso d'emergenza dovuta ad incendio o calamità da utilizzare nel territorio comunale di Cevo e nei Comuni limitrofi.

Breve storia del gruppo:

Nel 1986, per interessamento dell'allora assessore comunale alla Protezione Civile sig. Giacomo Gozzi, venne costituito il primo gruppo di volontari, formato da 22 membri, accolto favorevolmente dall'Amministrazione Comunale che con deliberazione della Giunta Municipale ne ufficializzò la costituzione. Conseguentemente venne realizzata, presso l'edificio delle ex scuole elementari, una sede da adibire a magazzino per le attrezzature, sede che troverà poi una migliore sistemazione nel 1997 presso le nuove scuole elementari e verrà, nel tempo, convenientemente attrezzata con alcuni essenziali mezzi acquistati con fondi del Ministero, della Provincia, del Comune e della Cariplo.

Impossibile descrivere in poche righe le molteplici attività svolte dal gruppo in questi vent'anni: spegnimento di incendi nel territorio di Cevo e dei paesi vicini (una quarantina), interventi in concomitanza con eventi calamitosi (danni alluvionali 1987, 1996, 2000, tromba d'aria 2003), ricerca di persone disperse in montagna, salvataggio di una ragazza tredicenne scivolata in un canale, recupero salme di alpinisti morti in montagna, partecipazione all'operazione "Adria" a Lecce per l'accoglienza dei profughi del Kosovo, partecipazione alle giornate ecologiche del Comune, realizzazione della piazzuola per elicotteri in località Canneto, disponibilità alle attività promosse dal Comune, dalla Parrocchia, dagli Enti sovra-comunali, collaborazione con gli altri gruppi di volontariato presenti sul territorio comunale...

Numero componenti: 26**Presidente attuale:** Silvio Citroni**Associazione Pro Loco Valsavio****Anno di fondazione:** 2002**Finalità del gruppo:**

Promuovere, valorizzare e tutelare tutte le bellezze naturali, artistiche, monumentali site sul territorio dei Comuni di Cevo, Berzo Demo, Cedegolo, Valsavio dell'Adamello, Sellero, Paisco, Malonno.

Breve storia del gruppo:

In Valsavio sin dagli anni 50 svolgeva la propria attività nel campo turistico la Pro Loco Cevo, fondata nel 1953 dai sigg. Vigilio Casalini, Pietro Gozzi e Agostino Comincioli. Essa limitava però la sua attività al territorio comunale di Cevo.

Nell'anno 2002, a seguito dell'Unione dei Comuni della Valsavio e nell'ambito della riorganizzazione dei servizi e delle attività di promozione turistica, è stata costituita l'Associazione Pro Loco Valsavio col compito di promuovere lo sviluppo turistico dei sette Comuni della Valsavio.

Essa ha la propria sede in Cevo, via Roma 46, e, come da statuto, sono in fase di attuazione i distaccamenti turistici operativi nei singoli Comuni.

L'Associazione promuove festeggiamenti, gare, fiere, convegni, spettacoli pubblici, gite, escursioni, per dare diletto e svago a quanti qui soggiornano. Annualmente pubblica e pubblicizza il programma delle manifestazioni turistiche in calendario nel territorio dei sette Comuni dell'Unione. Coordina inoltre le iniziative e le varie attività già esistenti sul territorio, patrimonio delle associazioni e dei gruppi operanti nelle singole realtà sociali. Nel 2005 ha dato alle stampe "Valsavio - porta dell'Adamello" pregevole guida turistica per i villeggianti che frequentano la Valsavio.

La sede dell'Associazione fornisce tutte le informazioni attinenti alle località ed ai servizi del territorio.

Numero componenti: 12 (Consiglio Direttivo)**Presidente attuale:** Alberto Gozzi.**Moto Club Cevo****Anno di fondazione:** 2002**Finalità del gruppo:**

Favorire la socializzazione e l'amicizia fra i numerosi tesserati, attraverso motoraduni, motogiri e feste sociali.

Breve storia del gruppo:

Nato nell'estate del 2002, il gruppo è cresciuto di anno in anno fino ad oggi, raggiungendo i 45 iscritti. Partecipa a numerosi motoraduni coinvolgendo tutti i tesserati. Di particolare importanza il motoraduno di Livigno che ha assegnato, nel 2002, al gruppo di Cevo il primo premio come Moto Club più numeroso di partecipanti. Ogni anno il gruppo organizza, nella seconda metà del mese di agosto, la Festa del Motociclista nella Pineta di Cevo.

Il gruppo ha la sua sede presso lo Chalet Pineta di Cevo.

Numero componenti: 45**Presidente attuale:** Paolo Galbassini.**Gruppo "Amici in cordata nel Mondo"****Anno di fondazione:** 2003**Finalità del gruppo:**

Operare a favore delle popolazioni colpite dal disastro di Chernobyl nel 1986.

Breve storia del gruppo:

L'iniziativa di creare a Cevo questo gruppo è partita dal concittadino Abramo Monella, già collaboratore dell'Associazione "Amici in cordata nel Mondo" di Ponte di Legno. Il gruppo di Cevo, seguendo l'esempio di Ponte di Legno, ha deciso di ospitare a Cevo, durante l'estate 2004, una decina di bambini della Bielorussia provenienti da due istituti della città di Gomel. L'iniziativa, ben riuscita, si è ripetuta anche nell'estate 2005, sempre con esito positivo.

Oltre a questo, il gruppo, con gli amici di Ponte di Legno, ha organizzato convogli umanitari per l'invio di materiale di prima necessità ad ospedali, famiglie bisognose, orfanotrofi della Bielorussia. L'ultimo convoglio umanitario è partito nel maggio 2006, mentre si sta organizzando l'accoglienza dei bambini della Bielorussia che verranno ospitati, come nei due anni precedenti, presso i locali della Scuola Materna di Cevo. Molti Cevesi si sono dimostrati particolarmente sensibili all'iniziativa.

Numero componenti: 40**Presidente attuale:** Da eleggere**Gruppo A.V.I.S. di Cevo****Anno di fondazione:** 2005**Finalità del gruppo:**

Solidarietà e vicinanza alle persone che soffrono, particolarmente con la donazione gratuita del sangue, supplendo alle strutture sanitarie pubbliche.

Breve storia del gruppo:

Nel paese di Cevo l'AVIS è sempre stata presente con un considerevole numero di donatori facenti parte del gruppo di Breno o del gruppo di Edolo. Fra questi donatori figura anche una delle poche medaglie d'oro della Valle Camonica nella persona del concittadino Mario Gozzi.

A Floriana Matti spetta invece il merito di aver, con il suo impegno, permesso all'associazione di espandersi sempre più nella nostra comunità, fino alla costituzione, nel 2005, di un gruppo autonomo di donatori.

Il nuovo gruppo si presenterà ufficialmente alla comunità in occasione della prima festa del gruppo che si terrà l'11 e il 12 agosto 2006, presso la "spazio feste" in Pineta e che consentirà di acquistare il gagliardetto e di autofinanziare le varie iniziative che poi verranno organizzate sul territorio.

Numero componenti: 40**Presidente attuale:** Gian Matteo Bresadola.

CEVO A FORUM

Il Giudice Santi Licheri con i contendenti Roberto e Piero



Cevo... è un paradiso!

“Questo è un paradiso!”. Così il giudice Santi Licheri commenta le immagini del dépliant turistico di Cevo, mentre, dinnanzi a lui, ha inizio la causa tra il signor Roberto ed il signor Piero, nella trasmissione “Forum” di Rete 4, del 10 aprile u.s.

La diatriba tra Roberto e Piero, amici fraterani fin dall'infanzia, riguarda un torto subito da Roberto da parte dell'amico Piero, per il cui torto Roberto chiede € 500 di danni morali che intenderebbe poi devolvere al Gruppo di Alpini di Cevo, paese nel Parco dell'Adamello e del quale essi sono abituali ospiti durante le vacanze estive.

Piero si era preso l'impegno di accompagnare Roberto ed altre cinque persone in una passeggiata al lago d'Arno (m 1810 s.l.m.), nel Parco dell'Adamello appunto; ma, con la scusa che la comitiva era troppo lenta, egli l'aveva piantata in asso, percorrendo da solo il tragitto per arrivare quanto prima al lago e dedicarsi tranquillamente alla pesca. E come se ciò non ba-

stasse, di fronte all'arrabbiatura degli amici, Piero li aveva nuovamente piantati in asso e se n'era tornato da solo al basso.

Mentre tra i due amici si svolge il simpatico battibecco, sullo schermo televisivo scorrono stupende immagini del lago d'Arno e cartine geografiche di Cevo e della Valsaviore.

Il giudice, dopo aver ascoltato con divertita attenzione le ragioni dell'uno e dell'altro, sentenza: Piero ha rotto un patto di amicizia e poiché un patto di amicizia ha la stessa forza d'un patto di legge, lo condanna a versare a Roberto, quale adeguato indennizzo, la somma da questi richiesta. *Siamo vivamente grati ai due amici che, oltre averci fatto trascorrere alcuni momenti piacevoli ed aver elargito al Gruppo Alpini di Cevo un sostanzioso contributo, hanno soprattutto pubblicizzato, in modo originale e simpatico, Cevo ed il suo territorio di fronte a centinaia di migliaia di spettatori televisivi di tutta Italia.*

Gruppo Adolescenti

Il Gruppo Insieme, gruppo di prevenzione del disagio giovanile, quest'anno in collaborazione con la Parrocchia, ha promosso dall'ottobre 2005 al giugno 2006, **ogni lunedì**, serate rivolte agli adolescenti di Cevo presso l'oratorio.

Fine principale dell'intervento era l'aggregazione giovanile attraverso la formazione di un piccolo gruppo di adolescenti.

Diverse sono state le attività proposte e ben accolte dai ragazzi tra le quali ricordiamo la serata dedicata all'animazione del Presepio Vivente, l'adesione alla giornata nazionale del Banco Alimentare attraverso la proficua raccolta di pasta e riso. Per tre serate nel mese di maggio i ragazzi si sono iscritti ad un Corso per Animatori di Grest durante il quale si sono distinti per educazione, energia e creatività. (Presto ne vedremo i risultati!!). Sono state organizzate alcune uscite e serate concernenti i temi adolescenziali.



Gruppo del Presepio Vivente Natale 2005

Pasqua di solidarietà in musica

Anche quest'anno gli “Amici in Cordata nel Mondo”, gruppo di Cevo, hanno riproposto il Concerto di Pasqua del **Gruppo d'Archi “Versus” di Brentonico (Tn)**.

Quanti li hanno ascoltati non hanno potuto evitare di rimanere stupiti e meravigliati non solo per la loro giovane età, ma in particolare per la loro bravura.

Coordinati dal maestro *Zoran Milenkovic* e dall'assistente *Maria Carla Mihelcic* hanno conseguito numerosi premi nazionali ed internazionali.

Il Gruppo “Versus” si è esibito nella nostra Parrocchiale, non solo per regalarci un pomeriggio di buona musica, ma anche per dimostrare sostegno e solidarietà verso chi meno fortunati di loro hanno prospettive di vita molto diversa.

Non vi è connubio migliore di quello tra musica e solidarietà, soprattutto se le finalità coincidono.

Un grazie va a tutti coloro che, in qualsiasi modo, hanno permesso ai bimbi Bielorussi di poter tornare anche quest'anno a Cevo.

Amici in Cordata nel Mondo Gruppo di Cevo



Il gruppo d'archi “Versus” mentre si esibisce nella Parrocchia di Cevo

“Natural...mente” a Cevo!

Si è svolta, mercoledì 24 maggio, nello splendido scenario naturale della Pineta di Cevo, la Prima Giornata Verde dedicata all'ecologia e al divertimento voluta dall'Istituto Comprensivo di Cedegolo, in collaborazione con gli Enti Locali ed il CSI Vallecamonica.

La manifestazione rientrava in un più ampio ed articolato progetto di attività che si sono svolte durante tutto l'anno scolastico 2005/2006 nell'ambito del *Progetto Territorio* dell'Istituto. Tale progetto è finalizzato ad intraprendere un dialogo con le diverse realtà locali in modo da creare occasioni di incontro, di cultura, di formazione per gli alunni e le loro famiglie e rendere viva la presenza della Scuola nel contesto in cui è chiamata ad operare.

Sono affluiti a Cevo circa 200 bambini e ragazzi della Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado che hanno accompagnato con cori festanti, banti ed entusiastici slogan i vari momenti che hanno scandito la giornata. Il programma prevedeva per la mattinata un momento ecologico, con la messa a dimora di al-

cune giovani piantine negli appositi siti adiacenti lo Spazio Feste e la liberazione simbolica di alcune colombe.

Per il pomeriggio era stata riservata un'attività di Orienteering fotografico al fine di scoprire angoli caratteristici e suggestivi di Cevo, ma le condizioni del tempo sono andate via via peggiorando ed hanno costretto gli organizzatori ad una repentina variazione di programma con giochi ed attività al coperto.

Un ringraziamento particolare va riservato proprio a quanti, a Cevo, hanno permesso che la manifestazione si svolgesse nel migliore dei modi, garantendo la propria disponibilità in spirito di accoglienza e la tutela della sicurezza, dimostrando che la cooperazione tra Scuola e Territorio è possibile e non solo teoricamente auspicabile.

L'appuntamento, quindi, è rinnovato per l'anno prossimo per poter, *Natural...mente*, trascorrere un'altra piacevole giornata in allegria.

Alunni ed Insegnanti dell'Istituto Comprensivo di Cedegolo

A Cevo, saggio di fine anno degli allievi di Musica

Domenica 11 giugno 2006 si è tenuto, presso la sala consiliare del Comune, il tradizionale Saggio di fine anno degli Allievi della Scuola di Musica: 21 gli allievi che si sono esibiti dinnanzi ad un folto pubblico formato da parenti, amanti della buona musica e curiosi.

E' stato tutto un susseguirsi di brevi brani musicali, quasi tutti orecchiabili, di autori già noti e quindi più graditi agli spettatori. Si sono alternati, tra la comprensibile emozione dei musicanti, flau-

ti, clarinetti, trombe, sax, flicorni. Le prove individuali si sono concluse, tra gli applausi dei presenti, con l'esecuzione dell'Inno di Mameli da parte delle trombe.

Il merito dell'ottima riuscita della manifestazione va agli allievi, ma anche agli insegnanti Brunella, Giuliana e Angelo (Mora) che pazientemente stanno allevando questo vivaio di giovani promesse, sicura garanzia per la nostra Banda di oggi e di domani.

Testimonianze di attività mineraria dell'Età del Ferro a Cevo. Indagini in corso e progetti di ricerca.

A seguito di ritrovamenti casuali, sono stati avviati, a partire dal 2000-2001, scavi ed estese indagini archeologiche nei due siti di Dos de l'Andròla e di Dos del Curù nel Comune di Cevo (Valle Camonica-Bs), da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Cevo. Le indagini archeologiche hanno compreso ricognizioni di superficie, scavi stratigrafici e analisi specialistiche di archeometallurgia, che hanno permesso di chiarire epoca, funzione ed estensione dei due siti che si qualificano come rare testimonianze di attività di sfruttamento minerario databili nella media ed avanzata età del Ferro, tra il VI/V secolo a.C. e romanizzazione.

In particolare, nel primo dei due, il **Dos de l'Andròla**, ubicato all'ingresso del paese di Cevo, il progetto di posa della c.d. Croce del Papa, ha determinato nel 2002-2003 un'indagine preventiva dell'area interessata dalle opere edilizie (direzio- ne dello scavo R. Poggiani Keller; operatori archeologici A. Massari e F. Simo- netti dello Studio Associato di Ricerca Archeologica) per la presenza sul dosso, in prossimità dell'antica cappella, di tracce di frequentazione protostoriche, proba- bilmente connesse con le vicine miniere di cui si osservano ancora oggi i pozzi di escavazione poco a Sud della sommità del dosso. In questa stessa area è stata rilevata anche la presenza di superfici rocciose incise.

Nel secondo sito, il **Dos del Curù**, che si sviluppa intorno ai 2.000 m di altezza s.l.m., si è individuato un rarissimo, importante ed esteso abitato minerario con case conservate in alzato anche per 1/1,50 m, strutture accessorie e resti delle attività lavorative, in ottimo stato di conservazione. La scoperta fa seguito alla segnalazione, da parte di Massimo Bazzana di Cevo, di un'importante iscrizione camuna lungo la strada militare che percorre la zona e che attraversa un'area di miniere di calcopirite e siderite di età moderna (cui si fa cenno nella bibliografia locale, in particolare FRANZONI O., SGABUSSI G.C. 1999, *Le miniere della Valle Camonica. Fonti e territorio*, Breno).

L'epigrafe (studiata e in corso di edizione da parte del prof. Morandi dell'Univer- sità "La Sapienza" di Roma) presenta un testo su sei linee in caratteri nordetruschi e risulta di notevole interesse sia per la lunghezza, sia per il luogo di ritrovamento. Un secondo frammento di epigrafe, pertinente forse ad un cippo parallelepipedo e sviluppata su quattro lati, è stata trovata anche nel 2005.

Le indagini condotte dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombar- dia (direzio- ne dello scavo R. Poggiani Keller; operatori archeologici e collabora- tori: Franco Magri, Tino Pacchiani e G. Claudio Vaira) nel 2000-2001 ed il suc- cessivo scavo nel 2004 hanno portato all'individuazione di un consistente abitato, conservato a livello di ruderi, ubicato pochi metri a monte del luogo di ritrova- mento dell'epigrafe. Si tratta di un esteso villaggio e di opere accessorie all'attivi- tà mineraria, con almeno tre tipologie di case in muri a secco, le più antiche delle quali sono delle grandi case monovano a pianta rettangolare. Lo scavo stratigrafi- co condotto dalla Soprintendenza su metà di una di queste ha evidenziato l'epoca di costruzione sulla base di reperti metallici (una fibula a navicella in bronzo), di incudini e pietre legate allo sfruttamento e alla lavorazione mineraria e di un boc- cale di tipo alpino (si confronta con quelli del sito di Ciaslir di Monte Ozol in Trentino) databile tra la fine del VI e il V sec. a.C. Tutt'intorno si rilevano anche numerosi massi incisi con coppelle,

Si è pertanto accertata nel sito l'esistenza di un articolato villaggio con numerose case protostoriche che la tipologia dei reperti e l'ubicazione in prossimità degli af-

fioramenti minerari qualifica come un inedito villaggio minerario dell'età del Ferro. Preliminari ricerche di superficie sulle preesistenze minerarie dell'area, per le quali la Soprintendenza si è avvalsa della collaborazione di uno specialista in archeo- metallurgia, il prof. C. Giardino dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, hanno accertato che alcune delle gallerie minerarie che si sviluppano in gran numero nell'area, sono certamente di impianto protostorico.

Questa scoperta si propone dunque di importanza nazionale e fino ad oggi non ha confronti in ambito alpino lombardo, dove pure si conoscono tracce di sfrutta- mento minerario della calcopirite nella protostoria. Nella stessa Valle Camonica negli anni scorsi, infatti, fu scoperta ed indagata una miniera di rame coltivata intorno al IX/VIII sec. a.C. a Bienno-Campolongo (scavi e ricerche in concessio- ne da parte del prof. Tizzoni dell'Università degli Studi di Bergamo).

In ragione dell'importanza del sito e, più in generale delle presenze minerarie attestate anche in altre zone del Comune di Cevo, in particolare nel sito archeolo- gico accertato sul Dos de l'Andròla e adiacenze (cui va aggiunto un terzo sito scoperto attraverso le prospezioni di superficie condotte dalla Soprintendenza nel 2004 in prossimità del centro storico di Cevo), si è avviato un articolato progetto pluriennale di ricerca, indagine e valorizzazione delle preesistenze minerarie pro- tostoriche di Cevo che si propone di approfondire la conoscenza di questi siti attraverso interventi di rilevamento e documentazione, di indagine e scavo arche- logico e di valorizzazione finale.

Al progetto, proposto alla Provincia di Brescia - Assessorato all'Ambiente, per l'assegnazione di contributi finalizzati alla valorizzazione di preesistenze estratti- ve, collaborano la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia (cui competono la tutela e la ricerca archeologica), il Comune di Cevo e il Parco del- l'Adamello, unitamente ad istituti di ricerca nazionali (Università Suor Orsola Benincasa di Napoli per le ricerche archeometallurgiche; CNR-Centro Nazionale delle Ricerche-IDPA e Laboratorio di Archeobotanica dei Musei Civici di Como per lo studio paleoambientale).

Dott.ssa Raffaella Poggiani Keller
della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia.

Ringraziamo la dr.ssa R. Poggiani Keller per il suo autorevole contributo alla conoscenza e alla valorizzazione del nostro territorio, confidando nel prosieguo del progetto pluriennale di ricerca già in atto e, con il coinvolgimento dei vari Enti interessati, in una graduale ma concreta realizzazione dei progetti in fase di programmazione.

* * * * *

“Il sentiero etrusco-celtico”

A cura dell'Associazione “Amici del sentiero etrusco-celtico” è uscito nel mese di giugno u.s. il primo quaderno nel quale, dopo aver ricordato alcune persone pre- maturamente scomparse ma particolarmente vicine e sensibili alle finalità del grup- po (Donatella Salvetti Danesi, Domenico Scoppio, Giovan Battista Matti), gli au- tori danno conto di alcuni ritrovamenti archeologici rinvenuti nel territorio di Cevo, particolarmente sul sentiero che collega la parte a nord ovest dell'Andròla con l'area di Mulinello. Si parla di Lug (il dio cornuto) e del culto del toro, del colle dell'Andròla, del serpente dall'anello d'oro, del Còran de la Panèra, di Mulinello, della fonte ferruginosa...

Gli autori, facendo presente che quanto scrivono è provvisorio perché la ricerca continua, rimandano ad una successiva trattazione altri ritrovamenti in corso d'opera.

Il testo, a cura di Silvano Danesi, presenta anche la versione in lingua inglese.

Elisuperficie, anche di notte

L'elisuperficie di Canneto, la piazzola per l'atterraggio degli elicotteri, è stata attrezzata per l'atterraggio notturno. Per interessamento dell'ing. Andrea Poggi e sotto la direzione del geom. Giuseppe Biondi (“Pimo”), l'ENEL ha offerto di eseguire i lavori di illuminazione dello spiazzo che, peraltro, da tempo utilizza per il trasporto di personale e materiali ai suoi impianti del lago d'Arno e del lago di Salarno

Il Gruppo Comunale di Protezione Civile sta contestualmente provve- dendo al rinnovo della recinzione e ad altre piccole sistemazioni.

I lavori di ammodernamento costituiscono anche una garanzia di utilizzo per eventuali emergenze da calamità naturali attinenti al territorio.



Località Foppe del Dos del Curù

CONCITTADINI CHE SI FANNO E CI FANNO ONORE

Una speranza per la famiglia

Domenica 28 maggio 2006, è stata ufficialmente inaugurata a Brescia, alla presenza dei vescovi Mons. Giulio Sanguineti e Mons. Francesco Beschi, del presidente della Provincia Alberto Cavalli e del sindaco di Brescia Paolo Corsini, un nuovo centro a sostegno della famiglia: **Family Hope** (Speranza per la famiglia) è la sua denominazione e si trova in via Fossati, 1. E' una struttura che si propone di elaborare una nuova cultura, adeguata al mondo d'oggi, sulla coppia e sulla famiglia. E' un'opera di iniziativa laica, ma sempre in sintonia con l'Ufficio Famiglia della Diocesi di Brescia.

Promotori ed artefici del progetto sono i coniugi **Elsa Belotti ed Enzo Bigi**, sicuramente noti a molti Cevesi per le loro abituali frequentazioni del nostro paese.

Elsa, nata a Cevo e trasferita poi a Brescia coi genitori Enrico e Brigida, ha svolto per vari anni la sua attività di consulente (è laureata in psicologia) presso il Centro Diocesano per la coppia e la famiglia, ma conservando sempre un forte legame con il suo paese d'origine, dove, in comunione col marito, ha pure costruito una nuova casa, in via Marconi, nelle vicinanze della Caserma C.C.

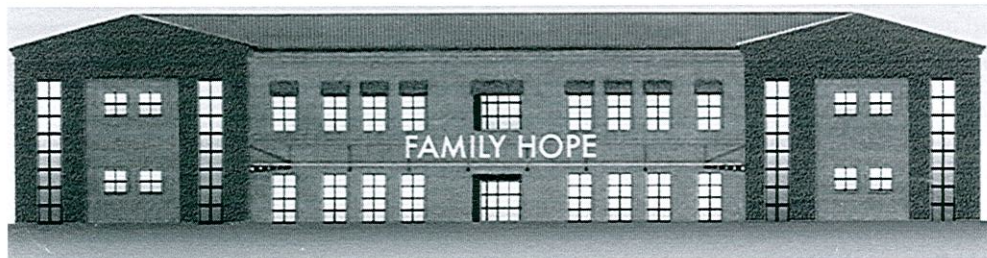
Le finalità della nuova opera sono così sintetizzate dalla stessa Elsa Belotti: "Family Hope" nasce dall'idea quasi ventennale del Consultorio Diocesano per la coppia e la famiglia voluto dal Vescovo Foresti ancora nel 1987. Dopo tanti anni di lavoro con le coppie e le famiglie ci siamo resi conto della necessità non soltanto di prendersi cura delle persone che avevano un problema, delle coppie malate, in difficoltà, con problemi da risolvere, ma di puntare l'attenzione anche sulla prevenzione, sulla formazione e sulla terapia. Sono questi i tre pilastri di Family Hope sui quali si costruiranno le varie iniziative, molte delle quali già avviate nel Consultorio Diocesano".

L'Amministrazione Comunale di Cevo, mentre manifesta la propria stima alla concittadina Elsa ed al marito Enzo, esprime l'augurio sincero che i loro sforzi di dare ancora speranza alle famiglie di oggi, veramente possano trovare una concreta e positiva realizzazione



Sopra: i coniugi promotori del progetto "Family Hope", Elsa Belotti ed Enzo Bigi. Sotto: il logo del Centro. In basso: il progetto della nuova sede del Centro Famiglia di Brescia.

Family Hope



POETI IN ERBA

Gli Alunni della classe V della Scuola Primaria di Cevo

hanno partecipato, con l'insegnante Giacinta Galbassini, alla terza edizione del **Concorso "L'aquilotto d'oro"** (premio di poesia dialettale), istituito dall'Associazione "El Teler", vincendo il **2° Premio** con la poesia "Le castogne".

Ci congratuliamo con i giovanissimi vincitori, veri poeti in erba, riservandoci di pubblicare sul prossimo numero di Cevo Notizie la loro "gustosa" poesia.

LAUREE

Si sono brillantemente laureate, nel corso del corrente anno, le concittadine:

Miriam Matti, in Odontoiatria e protesi dentaria

presso l'Università degli Studi di Brescia, discutendo la tesi: "Correlazione Clinico-Patologica tra l'espressione di molecole regolatrici dell'apoptosi negli odontoblasti e stadio maturativo del dente deciduo".

Data: 16 marzo 2006

Simona Scolari, in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche

presso l'Università degli Studi di Padova, discutendo la tesi: "Composti metallorganici a base di Pt (II): sintesi, caratterizzazione ed attività biologica".

Data: 23 giugno 2006

Alle neo-dottorisse le nostre più vive felicitazioni con l'augurio di fare sempre onore a se stesse, alle loro famiglie, al loro paese

BIBLIOTECA ATTIVITA'

Corso d'inglese con gita a Londra

La Commissione Cultura e Biblioteca ha promosso, dal mese di febbraio al mese di maggio, due corsi di lingua inglese, base ed avanzato, tenuti presso il Centro Anziani.

La realizzazione del corso è stata possibile grazie alla cortese disponibilità della dott. ssa Lina Baytieh Ammoune che gratuitamente ha messo a disposizione la conoscenza della lingua, il suo tempo e la sua infinita gentilezza.

Con molto entusiasmo e creatività ha appassionato all'apprendimento della lingua inglese una trentina di studenti di diverse fasce d'età che con costanza e tenacia sono ritornati sui banchi di scuola, meritandosi a fine corso l'attestato e le lodi.

Alcuni partecipanti al corso hanno infine organizzato un viaggio a Londra non solo per visitare la magnifica città ma soprattutto per sperimentare direttamente la lingua.

Un ringraziamento particolare, oltre che alla dott.ssa Lina Baytieh Ammoune, a Linda Scanavacca che, con impegno e dedizione, ha organizzato il tutto: corso di lingua inglese e gita culturale a Londra.

La Commissione Cultura e Biblioteca ha destinato l'intero ricavato del corso per la realizzazione della fototeca.



Partecipanti alla gita culturale a Londra (4-5-6- giugno 2006)

* * * * *

Anche quest'anno la Biblioteca Comunale organizza la Mostra di pittura, scultura ed artigianato locale presso le Scuole Elementari di Cevo, dal 5 al 20 agosto.

Per informazioni rivolgersi alla presidente Francesca Biondi, tel. 347/8202553.

* * * * *

APPUNTAMENTI TAVOLO DELLA CULTURA IN COLLABORAZIONE CON LE BIBLIOTECHE COMUNALI Programma 2006

Viaggio in Umbria e Toscana effettuato in data 29, 30 aprile e 1 maggio (visita alle città di Perugia, Assisi, Montepulciano e S. Geminiano)



Partecipanti alla gita intercomunale Perugia-Assisi (30 aprile 2006)

Arena di Verona – Spettacolo "La Tosca" di G. Puccini: 15 luglio 2006
Visita al Museo Egizio di Torino: 3 settembre 2006

Informazioni e prenotazioni si ricevono presso la Biblioteca Comunale.

A PROPOSITO DELLA CHIESETTA DI MUSNA...

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia – Sezione di Cevo

- Al Gruppo Alpini di Cevo
- Al Sig. Sindaco di Cevo
- Al Comitato di Redazione di Cevo Notizie

Oggetto: Chiesetta in ricordo dei martiri di Musna del maggio 1944

Quasi con incredulità questa Associazione ha appreso dal giornale dell'intenzione del Gruppo Alpini di Cevo di voler edificare una Chiesetta in ricordo dei morti di Musna, trucidati dalle Brigate Nere della Repubblica Sociale di Salò nel maggio 1944, senza che questa Associazione ne fosse neanche informata.

E' come se l'ANPI di Cevo decidesse di dedicare un monumento agli Alpini o a qualche Alpino, senza neanche avvisare o sentire la Vostra Associazione.

Cosa avreste detto Voi?

E' questo comportamento che induce alla cordialità, alla pace, alla concordia, così come dovrebbe essere nello stile alpino?

In questo caso ci sembra proprio di no.

Premesso che non possiamo che essere pienamente d'accordo nel ricordare ancora meglio le vittime dell'eccidio di Musna, vogliamo per correttezza e giustizia richiamare che questa Associazione opera da più di quarant'anni nel nostro comune e bene o male ha sempre cercato di mantenere vivi i valori della Resistenza con iniziative plurime, ricordando in vari modi sia i caduti civili che i Partigiani.

Da due anni a questa parte, l'ANPI di Cevo e il Comitato Provinciale hanno rappresentato al Sindaco di Cevo la opportunità di realizzare nel nostro paese un Museo della Resistenza e in questi mesi stiamo analizzando la possibilità di istituire una camminata della memoria, che ricordi tutti i civili e i Partigiani nostri concittadini caduti per la libertà, attrezzando adeguatamente i luoghi degli eccidi e in modo particolare quello di Musna dove le persone uccise furono quattro.

Anche nell'attesa di una risposta precisa da parte dell'Amministrazione Comunale circa il Museo della Resistenza, crediamo sia intanto utile e opportuno unire gli sforzi per fare tutto quanto possibile per mantenere sempre vivi gli ideali e i valori di libertà, democrazia, giustizia sociale e pace, che furono propri della Resistenza e ricordare e rendere omaggio a tutti coloro che per questo sono morti.

Cevo, 13 dicembre 2005

Prot. Com. 2 gennaio 2006

Il Presidente dall'ANPI – Sezione di Cevo
(Lodovico Scolari)

Risponde l'Associazione Nazionale Alpini – Gruppo di Cevo

- Al presidente ANPI – Sezione di Cevo
- e p.c. Al signor Sindaco – Comune di Cevo
- e p.c. Al Comitato di Redazione di Cevo Notizie

Oggetto: Chiesetta in ricordo dei Martiri di Musna

In riferimento alla Sua lettera del 13 dicembre 2005 riguardo il mancato coinvolgimento dell'ANPI per la realizzazione di quanto in oggetto, vogliamo chiarire la nostra posizione:

- 1) è nostra intenzione costruire una chiesetta/cappella e non un monumento come da voi definito per dare modo ogni anno di celebrare la funzione che viene fatta da più di un decennio la prima domenica di agosto per volontà del parroco e dei parenti delle vittime;
- 2) per quanto riguarda l'informarVi, ritenevamo allora ed anche oggi che, come primo passo si dovevano interpellare i Parenti delle vittime e l'Amministrazione Comunale per valutare la possibilità di realizzare il progetto, riservandoci poi in seguito di invitare l'ANPI alla cerimonia di inaugurazione;
- 3) LO STILE ALPINO che Voi ci contestate, è sempre stato il nostro punto di forza e di unione, e saremmo stati orgogliosi se negli anni qualcuno avesse avuto l'idea di dedicare un "monumento agli alpini", non ci saremmo di certo offesi, ma anzi onorati che i nostri sforzi per la Pace e la Concordia tra i Popoli fossero condivisi anche da chi non fa parte del Corpo Alpino.

Speriamo con questo scritto di avervi chiarito la nostra posizione e non vogliamo assolutamente continuare ad alimentare polemiche che non servono a niente se non a dividere ed a sminuire gli sforzi che ognuno di noi nel suo piccolo cerca di fare per ricordare degnamente quanti ci hanno dimostrato con la loro stessa vita l'importanza degli ideali di libertà e democrazia.

Certi di aver risposto con chiarezza a quanto voi ci chiedete, auspichiamo di vederVi partecipare con spirito di collaborazione il giorno dell'inaugurazione.

Saluto Alpino.

p. il GRUPPO ALPINI DI CEVO
(Il segretario Giacomo Bazzana)

Una postilla dell'Amministrazione Comunale.

Chiamata in causa, l'Amministrazione Comunale vuole solamente ricordare che il 2 giugno dello scorso anno il Circolo Culturale Ghislandi e le Associazioni Partigiane della Provincia, in accordo con il Comune, avevano organizzato un pellegrinaggio in Musna. Sul posto, presente anche la sezione ANPI di Cevo ed alcuni ex partigiani della 54 Brigata Garibaldi con il loro gonfalone, venne ufficializzata la notizia della costruzione della chiesetta. Non possiamo quindi che dirci increduli dell'"incredulità" dell'attuale presidente dell'ANPI di Cevo.

Quanto al Museo della Resistenza, quest'Amministrazione ha più volte ribadito le difficoltà della sua realizzazione: la mancanza di un locale idoneo, il reperimento del materiale; senza ignorare che se andasse in porto il ventilato progetto di un Museo Camuno della Resistenza, il nostro verrebbe inesorabilmente ridimensionato quanto ad interesse.

Peraltro, come già segnalato, a livello locale l'Amministrazione Comunale sta attuando, presso la sede della Biblioteca ed in collaborazione con la stessa, una sezione bibliografica dedicata specificatamente alla Resistenza.

LETTERE ALL'AMMINISTRAZIONE

Urbanistica: tante questioni aperte.

Quattro riunioni in due anni. Una ogni sei mesi di media. Un po' pochine per esaminare e discutere i tanti problemi di urbanistica, di lavori pubblici, di assetto territoriale e urbanistico del nostro Comune.

Peraltro in queste poche riunioni fatte sono stati posti all'ordine del giorno argomenti di relativa importanza. Dei problemi importanti neanche l'ombra!

Il primo consiglio comunale di questa tornata amministrativa, ha approvato in via definitiva la proposta di variante al Piano Regolatore, senza che i consiglieri appena eletti avessero il tempo di apprendere e approfondire che cosa andavano a votare. Il minimo che ci si aspettava era che, al primo punto della prima riunione della commissione urbanistica, venisse portato alla conoscenza e alla discussione questo argomento.

Ci chiediamo che metodo è questo di amministrare?

Ci chiediamo che cosa ci stiano a fare i consiglieri comunali e le commissioni tanto esaltate sul programma elettorale della maggioranza.

E intanto non si prospetta alcuna politica urbanistica che lasci intravedere un seppur minimo progetto di sviluppo, sia per quanto riguarda l'edilizia residenziale che per quella rivolta al mercato turistico.

Sorprendente, se si pensa anche alla situazione in cui si trovano attualmente i comuni della Lombardia in merito alla questione urbanistica: il 13 marzo 2005 viene emanata la Legge Regionale n.12. Questa introduce un nuovo strumento di pianificazione comunale, al quale i comuni devono uniformarsi, che apporta novità sostanziali rispetto al "vecchio" Piano Regolatore Generale: il Piano di governo del Territorio.

Sui lavori pubblici vale lo stesso discorso. Quali sono i progetti per le strade, per i parcheggi, per i marciapiedi, per l'arredo urbano?

Di tutto ciò vorremmo che se ne discutesse nella apposita commissione urbanistica, sia per essere doverosamente informati su ciò che intende fare l'Amministrazione, sia per poter portare il nostro modesto contributo alla discussione.

E ancora, l'introduzione del nuovo strumento urbanistico quale è il Piano di Governo del Territorio non meriterebbe un coinvolgimento maggiore non solo della Commissione Urbanistica ma anche di tutta la popolazione di Cevo dato che la nuova Legge Regionale indica, tra i propri principi ispiratori, i momenti di partecipazione del pubblico?

Cevo, 10 maggio 2006

I componenti della commissione urbanistica
del centro-sinistra di Cevo

Risponde l'Amministrazione Comunale

In riferimento a quanto scritto dai componenti della commissione urbanistica di centro-sinistra, ritengo opportuno fare alcune precisazioni. Innanzitutto penso che i temi posti all'ordine del giorno della commissione, convocata quando si è sentito opportuno sentire il parere dei suoi componenti, non siano stati argomenti di poco valore. Si è discusso di numerose richieste di privati cittadini di cessione di aree ed altro, come di importanti scelte progettuali inerenti varie opere pubbliche. E' stato forse di poco interesse analizzare documenti programmatici come il reticolo idrico minore o il piano di lottizzazione acustica che costituiscono tra l'altro variante al piano regolatore? Non mi paiono "argomenti di relativa importanza" discutere della creazione di un tratto di marciapiede in via Marconi ed analizzare il modo più generale la situazione di tale via, parlare della metanizzazione del nostro Comune, del collegamento pedonale tra via Roma e via Androla, del progetto di adeguamento dell'acquedotto a servizio dei nostri alpeggi.

Altro compito rilevante è stata la verifica dei progetti predisposti da enti esterni al Comune (es. Comunità Montana, Provincia di Brescia) che dagli stessi verranno poi realizzati sul nostro territorio e questo al fine di poter formulare delle osservazioni per la loro migliore realizzazione

Parlare di programma triennale delle opere pubbliche ha significato trattare dei progetti predisposti dall'Amministrazione per riqualificare i centri storici di Cevo e di Andrista. Colgo questa occasione, dopo aver già avuto modo di informare il consiglio comunale, per dare la notizia che, dopo il punteggio negativo assegnato dalla Regione Lombardia ai nostri progetti, ritenendoci ingiustamente penalizzati ed a seguito di due incontri con il vice-presidente della Regione, Viviana Beccalossi, alla quale si sono espresse le nostre critiche, abbiamo ritenuto di presentare un ricorso al TAR di Milano contro la Regione Lombardia, un atto che considero significativo dell'impegno profuso da parte nostra su tale argomento.

Un accenno infine alla supposta mancanza di politica urbanistica, per ribadire che, con la variante al piano regolatore generale, abbiamo reso possibile l'applicazione al nostro paese, fatta eccezione purtroppo per il centro storico, di normative regionali prima a noi non adattabili, che hanno modernizzato il nostro Comune.

Allo stesso tempo si sono introdotte, sia nel capoluogo che nella frazione Andrista, nuove possibilità di sviluppo edilizio, opportunità attualmente non sfruttate e che sarà nostra cura, con l'avvio dell'iter che vedrà anche il nostro Comune dotarsi di un piano di governo del territorio, cercare di agevolare, affinché possano diventare concreta risposta ad esigenze abitative.

Mauro Bazzana

Presidente della Commissione Urbanistica

CevoNotizie

Direttore Editoriale:

Mauro Bazzana

Coordinatore di Redazione:

Andrea Belotti

Comitato di Redazione:

Francesco Biondi

Silvia Gaudiosi

Gabriele Scolari

Direttore Responsabile:

Gian Mario Martinazzoli

Segreteria:

Lucia Campana

Ancora dal manoscritto "Anni Verdi" del compianto Felice Casalini stralciamo il seguente racconto che illustra una gita in montagna da lui effettuata con gli zii Giacomo (Pi), Domenico Comincioli e la cugina Alda, verso al fine degli anni Trenta. Accanto ad una perfetta descrizione geografica e naturalistica del territorio, Felice ci propone, con la sua abituale piacevolezza, la leggenda del "famoso tesoro che le dicerie dei paesani asserivano esistere, nascosto sul Pian della Regina" e alla ricerca del quale, nei tempi passati, molti si sono inerpicati sugli infidi dirupi posti tra il Pian della Regina ed il monte Marser, ma senza mai trovarlo.

Il tesoro del Pian della Regina

In una mattinata di agosto, con gli zii Pi e Domenico e la cugina Alda, partimmo di buon'ora, per effettuare la gita da tempo programmata e con itinerario: Fabrezza, malga Macesso, valle del Miller, val Malga, passo della Croce, Cevo. Era certamente una camminata impegnativa, lunga e faticosa ma, a 16 anni, le gambe funzionavano bene e riuscivano a stare al passo con quelle lunghe e instancabili di quei due spilungoni di zii, che filavano come camosci e non si fermavano mai.

Da Cevo a Savio, circa 3 chilometri, la carrozzabile era abbastanza agevole, ma al buio, succedeva spesso di inciampare in qualche sasso più sporgente degli altri dalla massicciata o di incappare in una depressione, a rischio di prendersi una storta al piede e quindi bisognava procedere con una certa attenzione. Dopo Savio, si dovevano percorrere altri 4 chilometri circa di una sconnessa mulattiera, che intersecava la montagna, seguendone tutta la irregolare configurazione, fino a congiungersi a Fabrezza con il torrente Poia che, scendendo dal ripido costone di Macesso, con forti salti e morte, continuava, sul fondo della valle di Brate, fino a Fresine, per congiungersi con due altri, provenienti dalla valle Adamé e da Isola, a formare il Poia che si immette poi nell'Oglio a Cedegolo.

Da Fabrezza, base di partenza per il lago Salarno ed il rifugio Prudenzi, si diparte un'altra mulattiera, stretta, poco più di un sentiero, sassosa e ripidissima, tutta a giravolte, fino al culmine del costone e nelle vicinanze della malga Macesso di Sotto, dove si fa meno impervia, ma sempre faticosa, specie con lo zaino pieno.

In prossimità della malga, si dipartono rispettivamente, sulla sinistra e sulla destra orografica, due sentieri, ripidi e malagevoli, che portano il primo al lago di Bos ed il secondo sulla zona dei pascoli delle pecore e quindi al passo del Coppo, dal quale si scende nella valle del Miller.

Il sentiero per il lago di Bos è più battuto e quindi meno disagiata perché i "malghéss", che vi devono transitare anche con il bestiame, lo tengono perlomeno sgombro dall'intrico della vegetazione, soprattutto dall'invasiva "maròss", che alligna vigoroso nella zona, al vago e quindi più umida e ancora al di sotto del limite della vegetazione arborea.

L'altro sentiero, invece, si inerpica per poco e poi si per-

de su costoni ripidissimi, dove crescono solamente radi cespugli di rododendro e per il resto nudi ed esposti al sole, coperti da un abbondante tappeto di "isiga", scivolosa e pungente, ricettacolo di famiglie di vipere, del tipo aspide, piccole ma molto cattive e velenosissime. Molti cani da caccia, specie a pelo corto, qui, dove alligna bene la coturna, hanno trovato dolorosa ed ingloriosa morte. Noi attaccammo questi costoni che ci misero a dura prova, perché la salita divenne maggiormente faticosa sotto il sole che ormai cominciava a riflettere i suoi raggi cocenti sulle nostre schiene. Più di due ore durò l'improbabile salita per giungere alle rocce del Marser, cresta repellente per conformazione e ancor più per la qualità della sua roccia, marcia e dal colore del rame ossidato, malsicura e infida.

Lo zio Pi conosceva un certo posto, verso la cima, dove si trovava la famosa polvere d'oro che io, in casa, avevo trovato chiusa in un sacchetto e che custodivo in una vecchia cassetta d'ordinanza, nella quale tenevo le mie carabattole. Non sapendo esattamente cosa fosse e a cosa servisse, la tenevo gelosamente custodita, con la lusinghiera illusione che fosse veramente una polvere d'oro, preziosa e di gran valore, facente parte di quel famoso tesoro, che le dicerie dei paesani asserivano esistere, nascosto sul Pian della Regina, da una famosa regina, colà confinata dai suoi sudditi, per le azioni efferate e scellerate da lei commesse nel suo periodo di regno. Per quanto ne sapevo, molti erano andati fin lassù a cercare il tesoro, ma non risultava che qualcuno fosse mai riuscito a trovarlo.

La mia fantasia però galoppava e pensavo che se qualcuno l'avesse veramente trovato, certo non sarebbe sceso in paese a sbandierarlo a tutti e non era da escludersi che qualcuno dei vecchi zii, cacciatori e solitari girovaghi delle montagne, fosse riuscito nell'intento e avesse scoperto il tesoro, di cui questa polvere ne costituiva certamente la testimonianza, portata a casa in gran segreto e nascosta. Forse, per morte prematura o per qualche altro impedimento, non aveva fatto in tempo a proseguire le ricerche o a sfruttare la sua scoperta ed il segreto se l'era portato nella tomba.

Ora, finalmente, ne conoscevo l'origine e ne rimasi molto deluso.

Era sì preziosa quella polvere perché il solo fatto di venire fin quassù a raccogliarla, sfidando anche il pericolo di venir travolti dalle frane che si verificavano spesso su

questi infidi dirupi, ne costituiva un certo pregio, ma in quanto a valore intrinseco non ne aveva certo. Infatti era solamente una sabbolina fine, dal colore simile all'oro, derivata dalla disgregazione della roccia scistosa, di cui era costituita una piccola falda della montagna e poteva servire, tutt'al più, per asciugare l'inchiostro usato per scrivere.

Ne raccogliemmo comunque qualche sacchetto, per ricordo e, dopo avere fatto un affrettato spuntino, iniziammo la discesa verso il Miller.

Anche questa valle, come le altre confinanti, è costituita da successivi pianori e rialzi e gira da sud-ovest nel senso mancino fino ad attestarsi, a nord-ovest, al ghiacciaio del Pian di Neve, immediatamente sul fianco est dell'Adamello. Nel primo pianoro sorge un bellissimo laghetto naturale, dai colori smaglianti, in parte sfruttato come bacino di riserva d'acqua per l'industria elettrica; in vicinanza della bassa diga d'invaso vi è una piccola palazzina, adibita ad alloggio del guardiano, addetto alle manovre delle paratie di immissione dell'acqua nel canale di convogliamento, destinato a riversare le proprie acque nel lago Salarno.

Arrivammo alla palazzina alquanto stanchi e soprattutto affamati. Le energie impiegate in quasi 8 ore di marcia, pressoché ininterrotta e forzata, erano state tante. Ci rifocillammo, ma pronti a riprendere quanto prima il cammino, gravati ora anche dai sacchetti di polvere d'oro sistemati alla bene meglio sul fondo dei nostri zaini.

Dalla conca, seguendo un impervio sentiero da capre, reso anche particolarmente disagiato perché quasi completamente intralciato dai "maròss", scendemmo in valle Malga, all'altezza di Ponte Faeto dove sostammo circa una mezz'ora per uno spuntino.

Riprendemmo il cammino, ormai facile, anche se lungo e noioso, verso Garda e quindi, dal passo della Croce, verso Monte e Cevo. Giungemmo a Cevo quando ormai era buio e le gambe incominciavano a non rispondere più molto bene agli ordini del padrone. Sudati e stanchi come d'abitudine, ma insolitamente carichi questa volta di tanto oro sopraffino!

In complesso avevamo percorso circa 20 chilometri di strade e sentieri impervi e faticosi e accumulato un dislivello complessivo, in salita, di circa 2.500 metri, elementi non trascurabili, tenuto conto dello scarso allenamento.

Felice Casalini

L'elettrificazione delle campane della nostra Chiesa Parrocchiale, voluta dal parroco don Filippo e ben accolta dalla generalità dei Cevesi, non ha mancato di suscitare qualche rammarico nel gruppo dei giovani "aiuti campanaro" che, nel passato, in occasione di particolari solennità davano mano alle corde con irrefrenabile entusiasmo, seguendo un "ruolino" rigorosamente stabilito e scandito dalla Ciuta sagrestana, nel quale era indicata la successione delle campane e la qualità del suono di ciascuna nella concertazione. Uno di quei giovani ha così dato sfogo ai suoi sentimenti:

LA SCAMPANADA

A Séf al ge 'n campanil,
brut de ardà, bel de sintì.
Quan che 'l sona la dumà,
'l dasòda po a chii dei Plà.
'l dà le ure par daspet,
ma i la sculta poca zet.
Quan che 'l dà la mesanòt,
al sumea 'n parulòt.
'l raloi del campanil,
al cargaom me e col del Macìl.

Ma par festegià gna gran giornada,
'l già ulea gna scampanada.
L'era la Ciuta la regista
che le campane la matea 'n pista.
L'era prope la pù indicada,
a diriger la scampanada.

Pisinina e tundulota,
la sunàa la pù grosa;
ma a sunà la campanina,
la ciamàa la Franchina.
Par sunà iòtre trei,
la ulea dei bei matéi.

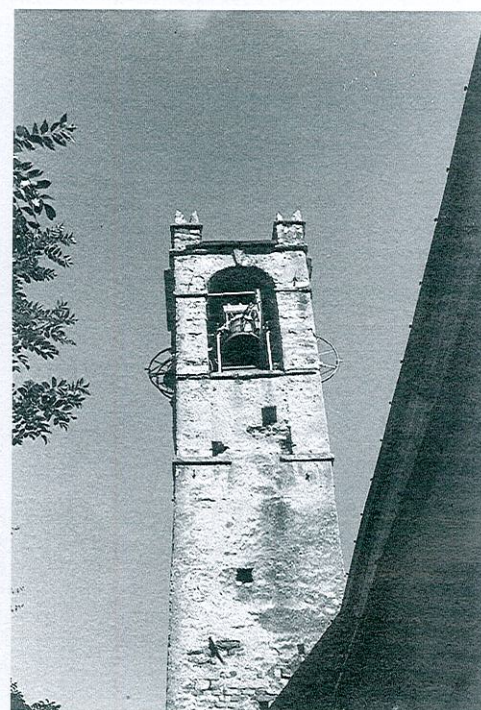
Egy, Migno e dopo Ghè,
i tignia le corde ai pè;
e Giuan del Pi de Gòs,
al vuléa sunà col gros.
'n del rüa Mai e Stile,
la sunada la fàa sintile.

La Ciuta la disìa: "Pronti, via!"
E 'l cuminciàa la sinfonia.
I era 'n se brae chii matei,

otar fat che i Casadei.
Le scampanade i era 'n se bele
Che 'n del ciel 'l brilàa le stele.

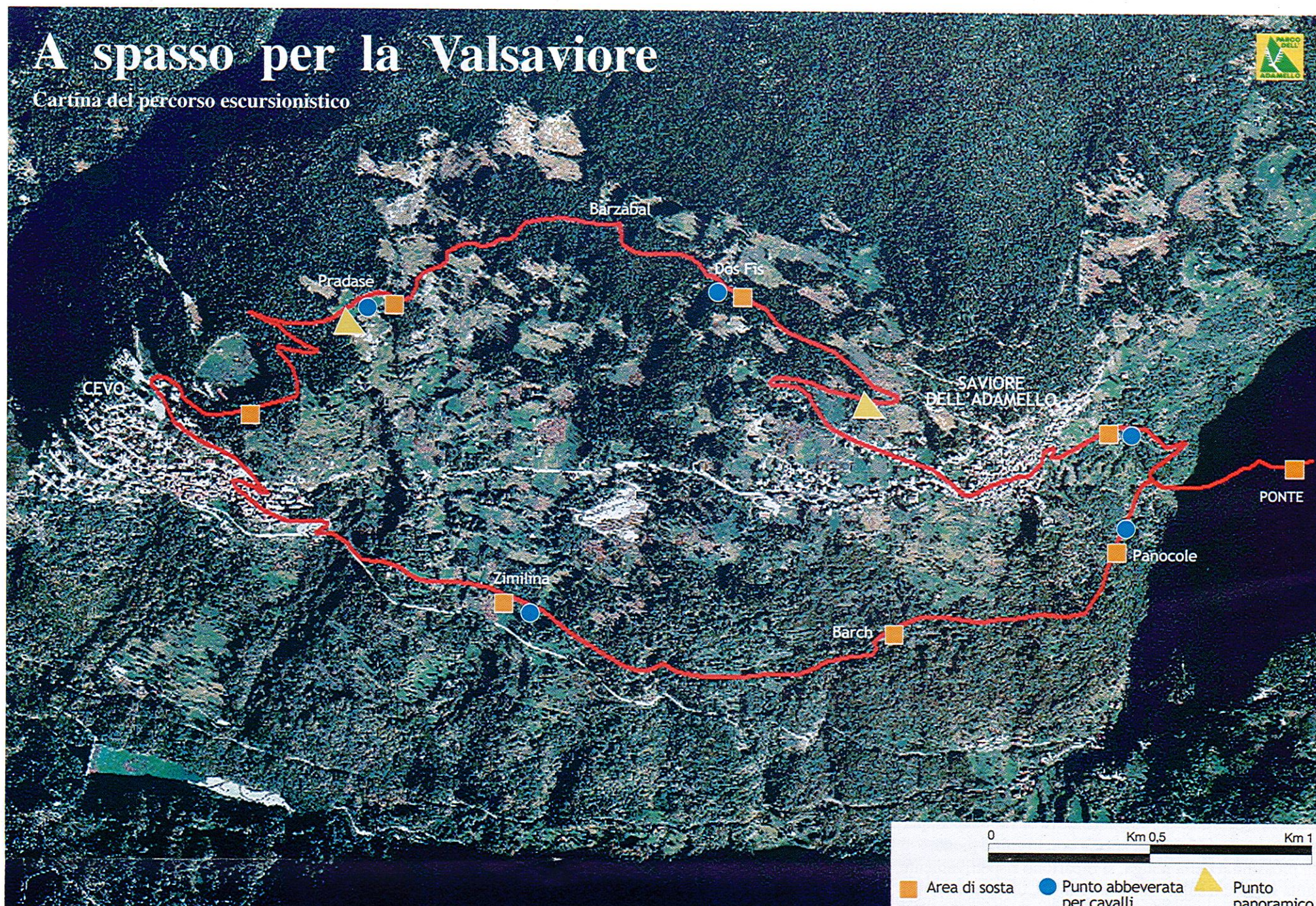
Le pasàt 'n po de agn,
ma i sa ragòrda amò tücc quanc'.
Adés la Ciuta le 'n pensiù,
al so post al ge sic butù.
I già matücc an sacrestia
E ià ruinat la cumpagnia.
L'era 'n ritrovo 'n se tal bel
Che 'l risunàa so 'n del cel.

Fabio Scolari



A spasso per la Valsaviore

Cartina del percorso escursionistico



Il percorso naturalistico Valsaviore è stato finanziato nell'ambito dei contributi "Obiettivo 2" dell'Unione Europea, tramite la Regione Lombardia.

L'intervento, realizzato dal Parco dell'Adamello nel biennio 2004-2006, consente il collegamento escursionistico tra i centri abitati di Cevo e Saviore dell'Adamello e si sviluppa lungo un percorso ad anello per una lunghezza complessiva di circa 10 km.

Il Parco dell'Adamello ha inteso recuperare, con piccoli interventi di manutenzione e valorizzazione, alcuni tratti di viabilità minore che, in epoca storica, costituivano importanti tracciati di collegamento tra i nuclei abitati della Valsaviore.

Il percorso, chiuso al transito dei veicoli a motore, consente ad escursionisti, ciclisti e cavalieri di percorrere alcune delle più belle località situate nei dintorni di Cevo e Saviore dell'Adamello.

(Il dépliant descrittivo è disponibile presso le sedi del Parco dell'Adamello e presso la Pro Loco Valsaviore)



Riqualificazione della Pineta di Cevo a cura del Parco dell'Adamello

Dos del Ragù: anfiteatro panoramico sulla Vallecamonica e area didattica

